




se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

Il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



FOTORUDY

manas, Ferfio

matos, Tamburino

manas, Castelli

Ira, Sanchi

manas, Criffo

matos, Reggiani

matos, Di Mollini

Conclusa a Barletta la 60^{es} SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE

FOTO GAGLIARDI



Insediato Carlo Sessa primo prefetto della nuova provincia

Frattarolo

Dalla Malvasia Murgia IGT, un vino dal profumo fruttato e netto, equilibrato nei suoi vari elementi. Dopo aver immesso lieviti selezionati nel mosto, illimpidito per decantazione, si avvia il processo di fermentazione in vasche d'acciaio inox alla temperatura di 16-18° C; il vino riposa nelle vasche circa 10 giorni. Il risultato? Il Frattarolo, dai caratteristici riflessi paglierini, adatto come aperitivo ma anche ad accompagnare antipasti leggeri, pesce e carne bianca non piccante.



Cantina Sociale di Barletta
Aziende Agricole Associate
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA
Uffici e stabilimento
Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it



**NON HAI BISOGNO DELLA BUSSOLA...
PERCHE' TUTTO E' A POCHI PASSI.
MARE, CENTRO STORICO E DIVERTIMENTO**

**YOU DON'T NEED TO HAVE A COMPASS...
BECAUSE EVERYTHING IS TWO STEPS AWAY FROM HERE....**

SEASIDE, OLD TOWN AND FUN

**VICO TORTO 11-13 BARLETTA (BT) ITALY
INFO: (+39).380.4532400 / (+39).349.8402940**

WWW.BEBERACLIO.IT

EMAIL: INFO@BEBERACLIO.IT



S.S. 159 per Manfredonia - Villaggio Ippocampo
Tel. - Fax 0884.571.397

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

il fieramosca *la Disfida di Barletta*

WWW.OFANTO WWW.CANNE

Ultima modifica: lunedì 14 Settembre 2009 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

<p>canali tematici</p> <ul style="list-style-type: none"> DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO 	<p>il fieramosca in edicola</p> <p>Settimana Liturgica Nazionale Barletta</p> <p>Insiediato Carlo Sessa</p> <p>summario</p>	<p>Primo Piano</p> <p>SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE BARLETTA 24-29 settembre</p> <p>Archivio della Memoria</p> <p>8/9/09-2/10/09 mese della memoria</p> <p>la storia che non c'è... rimuoverai i lenzi, le dimenticanze, le negazioni</p>	<p>barletta notizie</p> <p>Il prefetto incontra Comandante Carabinieri Bari</p> <p>L'8 settembre (ore 10) presentazione nel castello di Barletta delle iniziative promosse dall'archivio resistenza e memoria</p> <p>Il 5 settembre la "Notte Bianca" di Barletta</p> <p>Insiediato il prefetto della sesta provincia pugliese...</p> <p>Partito il programma per il piano commerciale</p> <p>Domande per il centro aperto polivalente per minori (C.A.G.I.)</p> <p>le altre notizie</p> <p>PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta</p> <p>archivio</p> <p>Con Sud</p> <p>GIUSEPPE DE NITTIS</p> <p>CINEMA</p>
<p>BAT</p> <p>rotas</p> <p>panaboleggiare</p> <p>imprente</p> <p>cerca nel sito ></p>	<p>Mostra d'arte</p> <p>INTRAMOENIA EXTRART</p> <p>on the ground, underground</p> <p>16.5/20.9.2009</p> <p>BARLETTA CASTELLO SVEVO</p>	<p>Disfida di Barletta</p> <p>BANDIERE</p> <p>Barletta, 21 Settembre 2009</p>	



intramoenia extrart
CASTELLI DI PUGLIA

CASTELLI IN TERRA DI BARI

catalogo a cura di
Giusy Caroppo
ISBN 978-88-96135-10-5
pp. 296 - illustrazioni a colori

editrice
rotas



9 Insiediato il Prefetto Carlo Sessa presso la palazzina Feltrinelli. Il discorso del sindaco Nicola Maffei



11 Finalmente parte il piano casa tra divieti e deroghe via libera anche alle aree vincolate



17 Il saluto di benvenuto del sindaco alla 60ª Settimana Liturgica Nazionale a Barletta



27 L'estate barlettana sotto il segno della cultura attraverso una fitta serie di eventi di diversa natura



32 La duplice manifestazione letteraria dedicata a Massimo d'Azeglio e Graziella Mansi



47 "Piripicchio", l'opera di Giuseppe Paolillo è stata presentata alla Galleria del Teatro Curci

9 Sesta Provincia

Un giorno di festa per la nuova Provincia di Nicola Maffei

Insiediato il Prefetto della Sesta Provincia Pugliese, Carlo Sessa

10 Urbanistica

Approvati i fondi PIRP per la riqualificazione delle periferie di Stefania Patella

13 Buon Vento

Nelle sabbie mobili del nulla o tentare di risalire la china? di Carmine Di Paola

14 Attualità

Ecco perché i barlettani non ancora sono tornati a sorridere di Biagio Cavaliere

15 Guardia costiera

- Ferragosto e la guardia costiera
- Da Barletta a Durazzo in traghetto

17 Chiesa

Il saluto di benvenuto del sindaco Nicola Maffei

18

A Barletta per la 60ª Settimana Liturgica Nazionale di Maria Terlizzi

19

Don Francesco Fruscio nuovo parroco del Santuario di S. Ruggero di Canne

20 Ausl Ba/2

Nell'ospedale di Barletta la prima Pet-Tc fissa della Regione Puglia

21 Arte

Omaggio a Lèontine di Maria Picardi Coliac

27 Cultura

Un'estate all'insegna della cultura di Renato Russo

29 Arte

V edizione della Biennale De Nittis di Franco Di Pinto

30 Storia

Villa Bonelli: a proposito di "pionieri" di Carmela Dimastromatteo Picardi

31 Lettera aperta

I problemi della litoranea di Levante di Pasquale Pedico

32 Premiazioni

Giunto alla X edizione il Premio "Massimo d'Azeglio" di Francesco Vischi

33 Storia locale

Giustizia dell'altro ... secolo! Come veniva amministrata 200 anni fa a Barletta di Michele Grimaldi

34 Premio

A Bisceglie il premio "Re Luigi D'Angiò". Riconoscimenti a dieci personalità che si sono distinte in vari settori. Fra i premiati il prof. Giuseppe Savasta

34 Sport

Pallacanestro sessant'anni fa

35 Amarcord

Terlizzi-Barletta: la partita di ritorno: quell'infuocato pomeriggio del 26 aprile 1942 di Elio Messinese

36 Il nostro facebook

La vita scorreva tranquilla

37 Briciole d'archivio

"I patout' d' l'acqua ielt', e fâr' du purt" di Michele Dimonte

38 Musica

Quella bacchetta magica... di Giovanni Braccioforte

Master Class di Pianoforte e Concerti. Il pianista Francesco Monopoli a Taiwan

39 Riconoscimenti

Ricordo di Giuseppe Di Lillo: un eccellente germanista

40 Ricordo

Maria Jandoli, promotrice della prima enoteca cittadina di Michele Di Monte e Rino Di Lillo

41 Pittura

Canne della Battaglia e il suo territorio di Antonio Cilli

43 Vita di Club

Aria di Mitteleuropa al "Barletta Host" di Carmen Palmiotta

45 Scuola

De Nittis Times numero cinque di Raffaella Delpiano

Lo Stradone compie trent'anni

47 Arte

Nell'arte ferrosa di Giuseppe Paolillo rivive "Piripicchio", lo Charlot di Puglia di Franco Lamonaca

RUBRICHE

8 Lettere al direttore

- Società di Storia Patria: una precisazione
- Perché ha attaccato Francesco Salerno?
- Castellano su Canne

23 In città

Notizie in breve

48 L'angolo della poesia

Per l'Assunta di Antonella Pedicelli

49 Viviciattà

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzate
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it
e-mail
direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 9 - Settembre 2009
anno XXXVI

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@editrotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972

ASSOCIATO



COME ABBONARSI

• c/c postale n. 1343701 intestato
a Editrice Rotas S.r.l.
via Risorgimento, 8
70051 Barletta

• Abbonamento annuale
per l'Italia € 20,00
per l'estero € 50,00
per le Americhe € 70,00



Società di Storia Patria una precisazione

Gent.mo Direttore,
il comunicato stampa, da lei gentilmente pubblicato nel numero di luglio del Fieramosca, relativo alla nuova dirigenza della Sezione di Barletta della Società di Storia Patria, si riferisce più alla assegnazione delle cariche interne al Direttivo e non ai risultati e all'andamento dell'assemblea e dei soci ordinari del 6 giugno. Questo ha reso monca l'informazione ai lettori del periodico.

In effetti, già in apertura di seduta assembleare presieduta dal Presidente uscente dott. Pasquale Pedico, fu manifestata la volontà dello stesso di non ricandidarsi.

Ad elezione avvenuta, il neo Presidente prof. Biagio Cavaliere, come primo atto della sua presidenza, ringrazia il Presidente uscente per questi difficili anni di presidenza e chiede all'assemblea la nomina di Pasquale Pedico a delegato alla revisione contabile, garante, quindi, della gestione finanziaria e patrimoniale della Sezione nei confronti dei soci e di eventuali terzi finanziatori.

Proposta approvata all'unanimità da tutti i presenti all'assemblea.

Questo particolare, molto importante, è sfuggito all'estensore del comunicato stampa che, ripeto, teneva più presenti i deliberati del primo direttivo. Chiedo scusa ai lettori e allo stesso Pasquale Pedico.

Con la stima di sempre,
porgo sentiti e cordiali saluti.

prof. Biagio Cavaliere
Presidente

Perché ha attaccato Francesco Salerno?

... Noi abbiamo bisogno di uomini forti, decisi e determinati come Francesco Salerno.

Lettera firmata

L'esperienza mi ha insegnato ad essere prudente e tollerante. E ho imparato a non scrivere articoli per un puro autocompiacimento critico, ma solo quando ha senso fare certe precisazioni che potrebbero chiarire e modificare le situazioni. Per questo ho scritto quei due pezzi sperando in un ravvedimento autocritico di Salerno (che non c'è stato).

Dopo aver letto le due letterine della Gazzetta (D'Alema-Salerno), dopo gli errori del passato, m'era sembrato illogico che non si tentasse di fare chiarezza e che si perpetuasse una situazione assolutamente paradossale, come quella che Francesco realizzasse il rientro nel proprio (?) partito, senza esplicitare le proprie intenzioni. La prima su tutte, il rispetto verso quelli che non la pensano come lui, e quindi l'esigenza di un preliminare chiarimento del passato e perciò sulle sue intenzioni per il futuro.

Caro amico, va bene essere "forti, decisi e determinati", ma nel rispetto delle opinioni e degli spazi democratici altrui: non si possono imporre i propri convincimenti puntando sull'affermazione radicale del proprio io, sempre e in ogni circostanza. Mi creda, sarei il primo ad essere contento di un suo rientro nel suo vecchio partito, ma a patto di sapere che questo ritorno fosse garantito da un impegno di accettazione dei metodi decisionali democratici.

L'ho detto e l'ho ribadito. Sono convinto che se tre anni fa Salerno avesse accettato i suggerimenti degli amici elettori, se avesse portato appena un poco di rispetto per le determinazioni

delle segreterie politiche (compresa quella del suo partito) a quest'ora lo avremmo probabilmente avuto come presidente della sesta Provincia BAT. Ci vuole molto a capirlo?

E vediamo invece oggi come siamo ridotti! E meno male che il presidente Ventola ci ha gratificato di due assessorati, premiando più il criterio della rappresentanza territoriale, che quello della rispondenza elettorale...

* * *

Castellano su Canne

Gentilissimo dr. Russo,
leggendo il suo bel volume: "Barletta nel Novecento", ho notato le due foto a pg. 130, di mio padre agli inizi (nel 1930). Ma in particolare riguardando la foto nr. 233 sulla collina di Canne, quando avevano trovato l'ara votiva di "Titus Felix" mi è venuto in mente che la stessa è riportata a pg. 12 del suo volume "Canne della Battaglia" fra storia ed Archeologia, ma come rinvenuta dal Gervasio molti anni dopo (dal 1938 in poi).

Evidentemente c'è stato un errore di attribuzione che, forse in occasione del 2 agosto, ricorrenza della battaglia, non sarebbe male poter correggere direttamente a Canne.

Fra l'altro le invio una copia degli "Scavi di Canne", pubblicati su Mondo Classico (che penso lei abbia già) per poter sapere se è la stessa: ...pietra sepolcrale... riportata a pg. 2, comma c, di cui scriveva mio padre (nel 1932), chiamata poi "ara votiva di Titus Felix".

Scusandomi per la precisazione, le invio i miei più cordiali saluti.

Nicola Castellano

UN GIORNO DI FESTA PER LA NUOVA PROVINCIA

IL DISCORSO DEL SINDACO DI BARLETTA NICOLA MAFFEI IN OCCASIONE
DELL'INSEDIAMENTO DEL PREFETTO DELLA SESTA PROVINCIA PUGLIESE CARLO SESSA

Oggi è un giorno di festa per la nostra nuova Provincia.

La giornata odierna sancisce un'ulteriore, fondamentale tappa nell'itinerario da percorrere in direzione della piena operatività della nuova Provincia Pugliese.

Dopo la scelta degli organi eletti e l'inizio delle relative attività, le sedi periferiche dello Stato nella neo Provincia cominciano ad assumere identità più definite grazie ai rappresentanti istituzionali che le sovrintendono.

Alla designazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di S.E. dott. Carlo Sessa per la funzione di Prefetto incaricato del completamento degli interventi conseguenti all'istituzione della Provincia Barletta, Andria, Trani, fa eco la personale e condivisa approvazione, in virtù dell'alta professionalità e del rigore morale di cui il dott. Sessa è sinonimo nonché garante.

Sono sicuro che questa nomina rappresenta per il dott. Sessa motivo d'orgoglio, assumendo egli poteri in un territorio i cui abitanti vedono crescere, giorno dopo giorno, un Ente provinciale a lungo atteso e nel quale confidano per veder materializzarsi concrete opportunità di rilancio sociale ed economico.

L'auspicio, sincero, di buon lavoro al dott. Sessa, deve essere accompagnato dalla promessa di impegno e raccordo di tutti gli apparati della neo Provincia, che assicureranno il collegiale supporto all'attività quotidiana del Prefetto: quale rappresentante governativo, nell'ambito delle funzioni esercitate non potrà fare a meno della propedeutica collaborazione di tutti.

Coralità e coordinamento, quindi, devono divenire il modello operativo imprescindibile per promuovere tutte le progettualità della Provincia Barletta-Andria-Trani.

Emblema di questa costruttiva volontà è la sede temporanea degli Uffici Territoriali del Governo, individuata dall'Amministrazione comunale di Barletta nella Palazzina Feltrinelli - edificio ammodernato e situato in una zona agevolmente accessibile -, in attesa di poter disporre dei primi locali ubicati nello storico palazzo del Real Monte di Pietà.



Il sindaco Nicola Maffei. A destra, al tavolo di presidenza, il dott. Sessa e il presidente Ventola (FOTO GAGLIARDI)

Uno sforzo organizzativo compiuto per consentire una partenza dinamica nonostante gli inevitabili ostacoli che, pur frapponendosi in questo nostro cammino, vogliamo superare senza superflui formalismi.

In quest'occasione, intraprendendo un rapido cammino a ritroso, reputo doveroso sottolineare il rilevante lavoro svolto da S.E. dott. Giuseppe Capriulo, Commissario Governativo che ha curato, giorno dopo giorno, i complessi adempimenti necessari alla sesta Provincia pugliese in attesa che subentrassero gli organi eletti, lavorando con esemplare riservatezza, tenacia ed equilibrio unitamente ai suoi più stretti collaboratori, tra cui il vice Prefetto dott. Michele Di Bari ed il dott. Francesco Fasano.

Tutti, anche quelli che non cito per amor di sintesi, hanno svolto il proprio incarico con encomiabili qualità professionali, conquistando la riconoscenza della nostra gente che ha ammirato in loro l'equidistanza necessaria nella prassi come nelle parole pronunciate.

Identici sentimenti di gratitudine manifestati sia nei confronti del Prefetto di Bari, S.E. dott. Carlo Schilardi - qui rappresentato dal dott. Latorre - anch'egli continuamente disponibile e attento all'iter istitutivo del nuovo ente provinciale - sia all'indirizzo del dott. Antonio Nunziante, Commissario Prefettizio all'epoca del mio insediamento alla guida dell'Amministrazione comunale di Barletta, dal quale ho idealmente ricevuto il testimone e buoni consigli per il mio mandato sindacale.

Pertinente, infine, accomunare in un riverente momento di raccoglimento persona-

le coloro che non sono più tra noi: il Sen. Domenico Borraccino, don Luigi Filannino ed il dott. Carlo Ettore Borgia. Un particolare ringraziamento all'On. Nicola Rossi ed al Sen. Giannicola Sinisi, padri costituenti della legge istitutiva della nostra nuova provincia, ed a tutti coloro che hanno profuso impegno per questa provincia (Sindaci, Parlamentari, semplici cittadini, comitati). Da tutte queste figure sono giunti a me, a tutti, validissimi esempi di senso del dovere e spirito solidale insiti nel ruolo affidato loro: tale esempio dovrà caratterizzare, in generale, l'attività d'ogni organo vitale della sesta Provincia.

Un comportamento che deve radicarsi e simbolizzare l'avvio di un periodo prospero che induca la gente di questa vasta area a lavorare unita, superando con intelligenti sinergie ogni residua rivalità e gli inutili campanili, antepoendo a questi ultimi l'interesse generale e l'atteso, omogeneo, sviluppo territoriale.

Consentitemi ancora due ringraziamenti ed una sollecitazione.

Il primo ringraziamento ai colleghi Sindaci delle città capoluogo, per l'apporto, di fondamentale importanza, fornito nell'arco temporale del virtuoso cammino della sesta Provincia pugliese.

Il secondo ringraziamento a quanti hanno contribuito a realizzare questo momento (settori dell'Amministrazione comunale, Dirigenti, Amministratori, Barsa, Vigili Urbani ecc.).

La sollecitazione a quanti dovranno intensificare l'impegno a rendere operative le sedi designate per la Prefettura, la Questura, i Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, perché si faccia presto; abbiamo urgente bisogno di dimostrare la vitalità e l'operatività di questa Provincia.

Buon lavoro a tutti, ed in particolare al Presidente Ventola, unitamente ai Consiglieri ed agli Assessori provinciali per i difficili compiti istituzionali da assolvere, ai quali offro piena e leale disponibilità e collaborazione.

Il Sindaco di Barletta
Ing. Nicola Maffei

INSEDIATO IL PREFETTO DELLA SESTA PROVINCIA PUGLIESE, CARLO SESSA

LA PALAZZINA FELTRINELLI TEMPORANEA SEDE DEGLI UFFICI DELLA PREFETTURA

Si è insediato a Barletta il Prefetto incaricato dal Consiglio dei Ministri per il completamento degli interventi conseguenti all'istituzione della Provincia Barletta-Andria-Trani, Carlo Sessa.

Alla cerimonia, svoltasi presso la Sala Consiliare, erano anche presenti il Sindaco di Barletta, Nicola Maffei; il Presidente della Giunta Provinciale, Francesco Ventola; l'ex Commissario Governativo Giuseppe Capriulo; il Prefetto di Foggia, Antonio Nunziante; l'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Mons. Giovan Battista Pichierri; sindaci e rappresentanti istituzionali dei Comuni capoluoghi e aderenti alla sesta Provincia, nonché numerose autorità civili, militari e religiose.

Da parte del neo Prefetto Sessa la considerazione che "Questa Provincia nasce importante e impegnativa, al sicuro da eventuali cancellazioni dell'iter sino ad ora compiuto. Un primo segnale positivo per il futuro è l'accoglienza riserwatami dai sindaci e, in generale, dai rappresentanti istituzionali del territorio". Lo stesso Prefetto, sottolineando di confidare molto sulla loro collaborazione, ha annunciato che formulerà in tempi rapidi un'ulteriore richiesta al Consiglio dei Ministri affinché la Sesta Provincia sia destinataria d'ulteriori trasferimenti di risorse che agevolino le urgenze organizzative delle sedi periferiche dello Stato.

Dall'ex Commissario Governativo, Giuseppe Capriulo, sincere parole di ringraziamento ai Sindaci della Provincia Barletta-Andria-Trani per la cooperazione e l'equilibrio dimostrato, ed un augurio al Prefetto Sessa "Nella speranza - egli ha affermato - di incontrare minori ostacoli nella burocrazia ministeriale".

Il Sindaco Maffei, nel corso dell'intervento durante il quale ha simbolicamente consegnato al Prefetto le chiavi degli uffici territoriali provvisori del Governo, si è detto "Sicuro che questa nomina rappresenta per il Prefetto Sessa motivo d'orgoglio, assumendo egli poteri in un territorio i cui abitanti vedono crescere, giorno dopo giorno, un ente provinciale a lungo atteso. L'auspicio di buon lavoro deve essere accompagnato - ha proseguito Maffei - dalla promessa d'impegno e ricordo tra tutti gli apparati della neo Provincia, che assicureranno il collegiale supporto all'attività quotidiana del Prefetto, che nel ruolo di rappresentante governativo, nell'ambito delle funzioni esercitate, non potrà fare a meno della propedeutica collaborazione di tutti".

Emblema di questa corallità e volontà è la sede temporanea degli Uffici Territoriali del Governo, individuata dall'Amministrazione comunale di Barletta nella Palazzina Feltrinelli, l'edificio di piazza 13 febbraio 1503 ammodernato e ubicato in una zona urbana facilmente accessibile, in attesa di poter disporre dei primi locali dello storico Palazzo Real Monte di Pietà.

Effettuato per mercoledì 2 settembre il taglio del nastro per l'inaugurazione degli uffici temporanei della Prefettura: alla palazzina Feltrinelli erano presenti, insieme al Prefetto Sessa, il Sindaco di Barletta Maffei e Mons. Pichierri. A completamento della cerimonia la deposizione di corone al Monumento ai Caduti, nell'omonima piazza.

P.T.



Il prefetto Carlo Sessa mostra le chiavi della Prefettura (FOTO GAGLIARDI)

Una data storica

Nella cornice di una sala consiliare straordinariamente affollata di autorità, come nelle grandi occasioni storiche, si è svolta la cerimonia dell'insediamento del Prefetto dott. Carlo Sessa. Fra le presenze più significative, quelle dei prefetti Nunziante e Capriulo che hanno accompagnato parte del percorso per giungere a quest'esito; il primo subentrò al dimissionario Francesco Salerno e il secondo ha traghettato il progetto fino al suo esito conclusivo fra mille traversie.

E così finalmente, dopo un tempo lungo, lunghissimo, ancora un importante tassello va al suo posto per il completamento dell'iter realizzativo della Sesta Provincia, cioè l'insediamento del Prefetto. Non è ancora nell'edificio assegnato, il cinquecentesco palazzo del Monte di Pietà, ma è un passo fondamentale per il percorso iniziato nel 2004 diretto alla realizzazione della Sesta Provincia dell'Ofanto.

L'insediamento del Prefetto è più eloquente di cento discorsi, e mette subito in condizione di operare sul tema della sicurezza, intanto proponendo di aumentare l'organico delle Forze dell'Ordine, esigenza particolarmente avvertita in questi tempi segnati da crescenti episodi malavitosi, a Barletta come sul resto del territorio.



APPROVATI I FONDI PIRP PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE

di Stefania Patella

Tre anni fa, sul Fieramosca, demmo notizia del varo dei programmi integrati di riqualificazione delle periferie, cioè PIRP, intesi alla conversione delle periferie urbane. Finalmente quei programmi sono stati approvati per un importo di 65 milioni di euro, fra investimenti pubblici e privati, e cambieranno il volto di almeno due quartieri: Maranco-Mura del Carmine, e Spirito Santo-Nuovo Ospedale. I progetti, denominati Barletta 1 e Barletta 2, presentati dal Comune, sono stati approvati il 15 luglio. A darne notizia il sindaco Maffei e l'assessore alla pianificazione urbana Alfonso Ventura.

Ma per entrare più nel dettaglio, fra gli interventi previsti nella zona Maranco-Mura del Carmine, c'è la costruzione di un parcheggio interrato nella zona della litoranea e il recupero delle antiche mura cittadine, per complessivi 8 milioni di euro, pari a circa 16 miliardi di vecchie lire. Nel progetto rientrano, inoltre, la sistemazione dei giardini di largo Divittorio e la nuova viabilità di viale Regina Elena.

Incisivi anche gli interventi previsti in zona Spirito Santo-Nuovo Ospedale, all'interno del quartiere Borgovilla-Patalini, dove sono contemplati sottopassi, e il tanto atteso interrimento degli elettrodotti che tagliano in due il quartiere.

La riqualificazione dei quartieri consiste in questo, nella preferenza della spesa di queste disponibilità economiche, per il miglioramento della vivibilità di questi quartieri, mentre finora la politica urbanistica s'era mossa esclusivamente nel senso della mera espansione territoriale.

E un'ultima importante precisazione, cioè, nelle more del perfezionamento del trasferimento dei fondi pubblici per otto milioni di euro (quattro per ciascun progetto) si resta in attesa della istruttoria regionale del programma di recupero urbano per alloggi a canone sostenibile, che comporterà un ulteriore finanziamento pubblico di 4 milioni di euro.

Finalmente parte il piano casa: via libera anche alle aree vincolate

All'unanimità la quinta commissione ha dato parere favorevole al disegno di legge dell'assessore Angela Barbanente circa l'applicazione, sul piano regionale, del piano casa nazionale. Oggetto dell'intervento, come si ricorderà, sono "le misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale". La norma derogatoria alla legislazione nazionale, tende a dare sostegno al settore edilizio e avrà la durata di 24 mesi. Essa ha come scopo quello di migliorare le condizioni di sicurezza del patrimonio esistente, nonché la qualità architettonica e paesaggistica della città.

Tra le misure innovative adottate, la possibilità di ampliamento entro il limite del 20% della volumetria esistente per gli edifici uni-bifamiliari, ma anche la demolizione e ricostruzione con possibilità di sviluppo per costruzioni a destinazione residenziale entro il limite del 35%.

La normativa presenta anche delle limitazioni, come l'esclusione dell'applicazione della legge sugli edifici abusivi o collocati nei centri storici oppure in aree inedificabili. È apprezzabile lo sforzo fatto dal governo regionale, attraverso l'atteggiamento propositivo e responsabile dell'assessore Barbanente, di voler interpretare la legge nazionale, e poi di applicarla, in modo corretto e positivo, nell'interesse della regione.

Piano paesaggistico e nuove regole pianificatorie

ORA LA COMPETENZA PER LE AUTORIZZAZIONI PASSA AI COMUNI: UNA SEMPLIFICAZIONE, MA ANCHE UN AUMENTO DI RESPONSABILITÀ

La commissione regionale Ambiente ha dato parere favorevole al varo del nuovo Pptr, cioè al nuovo Piano paesaggistico territoriale regionale. L'ultimo passo sarà l'approvazione in campo regionale che ci si augura avvenga entro l'estate.

Questo Progetto, nelle intenzioni dell'assessore Barbanente, segnerà il passaggio dalla semplice opposizione di vincoli, ad una pianificazione concertata che valorizzi il territorio senza violarlo.

Il Piano è arricchito da una dotazione di cartografie che, finalmente, potranno portare ad una parola decisiva sulle regole da applicare, visto che finora la legislazione urbanistica in questo campo non è stata molto chiara. La nuova normativa comporterà anche il passaggio ai Comuni delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche che si differenzieranno da quelle edilizie.

Allo stato attuale, ha dichiarato l'assessore Barbanente, solo il 25% delle amministrazioni comunali sono pronte. Il trasferimento delle competenze della Regione agli enti locali che sarebbe dovuto avvenire entro il 30 giugno, è stato spostato al 31 dicembre di quest'anno.

NOVITÀ PIANO CASA divieti e deroghe

Acclearato che nei prossimi 24 mesi, chi vorrà, potrà demolire, ricostruire o edificare nuove abitazioni, ora il problema è fissare divieti e deroghe delle nuove normative. Vediamo quali sono.

Ampliamenti - Gli edifici a destinazione residenziale, con una superficie al di sotto di 1000 mq, potranno essere ampliati del 20%.



Ricostruzioni - L'aumento delle volumetrie viene esteso al 35% in caso di edifici vecchi che vengono demoliti e ricostruiti in misura non inferiore al 75%.

Impatto ambientale - Contrariamente a quanto stabilito prima dell'introduzione della legge, i Comuni potranno consentire la ristrutturazione degli edifici che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Resta il divieto di costruire.

Procedure - La legge demanda ai Comuni di fissare i parametri restrittivi sul proprio territorio, come le altezze e le distanze circa gli interventi.

Richiesta della DIA - Chi vorrà usufruire degli incentivi, potrà procedere richiedendo la DIA, cioè la dichiarazione inizio attività, o il permesso di costruire.

Esclusioni - Esclusa l'estensione delle misure a favore degli intermediari edili, quando hanno per oggetto capannoni agricoli industriali.

Rigenerazione urbana - La legge stabilisce che i Comuni potranno individuare edifici anche non residenziali realizzati in sanatoria edilizia, da rimuovere perché contrastanti col paesaggio. Anche in questo caso vale la possibilità di un aumento del 35% per il nuovo edificio, e il bonus sale al 45% se il progetto rientra in un piano integrato.

Piano nazionale dell'edilizia abitativa Prossima la ripresa dell'iter attuativo

L'assessore Angela Barbanente e il presidente dell'ANCI Michele Lamacchia, in vista della ripresa dell'iter attuativo del "Piano Nazionale di edilizia abitativa", hanno convocato una riunione presso l'Assessorato regionale, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento dei progetti per accedere ai 200 milioni di euro destinati ad interventi di immediata realizzabilità a beneficio delle città per quelli di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. All'incontro hanno partecipato i Comuni interessati (ex delibera di giunta Regionale ottobre 2007), gli IACP come enti attuatori del Piano e le rappresentanze sindacali.

L'assessore Barbanente e il presidente dell'ANCI hanno sottolineato l'importanza che rivestono i tempi attuativi del Piano, sia per quelli ristretti per la loro applicazione, ma anche per dare una risposta concreta alle istanze di alloggi e per contribuire alla soluzione del problema della carenza di mano d'opera.

A onor del vero questo Piano, approvato dal CIPE l'8 maggio scorso, contempla e disciplina il finanziamento di interventi che sono di competenza dei Comuni interessati per legge e gli IACP, approvati già dal Governo Prodi e regolarmente inoltrati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, caratterizzati da immediata realizzabilità.

La pagella energetica

La Regione Puglia ha deciso di istituire la "pagella energetica" che dovrà accompagnare gli immobili nelle compravendite ai fini della riduzione dei consumi. Per evitare che una eccessiva burocratizzazione della procedura possa ritardare l'applicazione della normativa, la legge ha previsto l'uso del criterio dell'autocertificazione che verrà inviata alla Regione.

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest



Nelle sabbie mobili del nulla o tentare di risalire la china?

di Carmine Di Paola

Ma per davvero non dobbiamo preoccuparci della situazione e delle sorti della nostra Città? Ed assistere indifferenti o peggio infastiditi al suo declino inesorabile o ad un processo sistematico di decodificazione storica-culturale-morale?

Non si tratta di essere pessimisti ad oltranza e compiaciuti di sparare a raffica sulla "Croce Rossa". Basta guardarsi attorno, osservare e riflettere, senza neppure voler assumere a tutti i costi il ruolo di parte: da spettatori neutrali, non interessati a salvaguardare qualcuno e ad affossare qualcun altro.

Mi spiego, con ovvio riferimento alle cose della pubblica amministrazione, che degli affari privati ognuno può ancora interessarsi sol che lo voglia.

Domanda: abbiamo oggi dei responsabili della Polis, che tali siano non soltanto sul piano formale, ma che rispondano alla collettività cittadina del proprio operato (condotte attive ed omissioni)? Esistono allo stato attuale dei rappresentanti eletti dal "popolo sovrano"? che agiscano in nome e per conto degli elettori e nell'esclusivo interesse di questi - come dovrebbe essere - e non piuttosto secondo logiche personalistiche (per non usare l'espressione pesante ed antipatica del "proprio tornaconto")?

Confusione, anarchia, pressapochismo sono i caratteri salienti delle dinamiche

comportamentali delle forze politiche locali, affette da un cancro che si chiama crisi identitaria. Sono tutti tremendamente eguali i nostri eroi, sovrapponibili perché privi di specificità. Una condanna inappellabile verso il sistema e con salvezza delle buone individualità che pure sopravvivono. *Senatores boni viri* (ma non sempre) *Senatus mala bestia*. Se cambiassimo posizionamento e formazioni il risultato resterebbe immutato!

Eccessiva severità? Niente affatto, solo che si considerino i risultati delle ultime elezioni provinciali. Sono stati puniti i candidati di tutti i partiti se vero che hanno riportato le peggiori percentuali rispetto alle altre città della BAT. Segno evidente di disistima o di scarsa considerazione da parte del corpo elettorale, non controbilanciate dagli sforzi - molto spesso ispirati da vene mercantili - degli apparati dei partiti e delle coalizioni. Nel Consiglio Provinciale della BAT, la nostra Provincia, la storica Provincia di Barletta (!), uno sparuto gruppo di eletti, tra i meno rappresentativi delle dieci città. Nella Giunta Provinciale della BAT due assessori per rispetto di un principio distributivo e per volontà superiori piuttosto che per riscontro di fattori numerici (gli unici oggettivi).

Dobbiamo allora per davvero proseguire verso le sabbie mobili di un annichimento

assoluto o, come invece è auspicabile, trovare le forze interiori per reagire e risalire la china? Nessuno si aspetti aiuti dall'esterno o dai vertici politici, regionali o nazionali che siano.

Ci salviamo a condizione che, presa coscienza della violentissima crisi che attanaglia la nostra società cittadina, ci si organizzi su base territoriale, con lo sguardo rivolto al nuovo Ente, creando strutture rappresentative nuove, capaci di modificare l'attuale stato di cose.

Un contenitore delle forze nobili della Città, di quegli uomini o gruppi già esistenti, che credono nella sacralità del Lavoro e nelle proprie capacità di crescita e di sviluppo e che pongano le proprie potenzialità al servizio della collettività, in funzione di pochi e nitidi progetti da realizzare.

Una sorta dunque di sollecitazione ad unirsi sotto il Campanile. I colori non hanno più grande importanza. Necessitano le virtù e lo spirito di sacrificio. È questo il programma di BUON VENTO, che intende innovare e parlare il linguaggio semplice della gente laboriosa e faticosa della nostra Terra. Noi di Buon Vento, dopo la sosta forzata delle elezioni, ricominciamo a parlare forte e chiaro. A quanti non sono rassegnati e pensano ad una Barletta diversa e migliore.

COFRA[®]
BORN TO WORK

calzature e abbigliamento da lavoro
www.cofra.it

Ecco perché i barlettani non ancora sono tornati a sorridere

di *Biagio Cavaliere*

L'intervento, su "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 23 agosto scorso, del giudice amministrativo Carlo Dibello, consigliere comunale e candidato sindaco della passata competizione elettorale, evidenzia in pieno il malessere dei cittadini della neo provincia di fronte a come sta evolvendo la "querelle" della istituita provincia di Barletta-Andria-Trani.

Una querelle che va sempre più assumendo, per noi e per i cittadini delle città a noi più legate, il volto della delusione, della voglia di non contendere più alcunché.

A cominciare dal nome Barletta-Andria-Trani, con Barletta capofila, non a caso, ma con un chiaro intendimento legislativo di indirizzo. Contestato. Come contestata è la conseguente sigla identificativa BT. Nome, sigla identificativa e sede della Prefettura, così come gli altri Uffici Statali non rientrano nella discrezionalità dell'ormai costituito Consiglio Provinciale, non sono negoziabili come qualcuno pretende.

Intanto viene insediato il suo primo Consiglio Provinciale, il Presidente eletto giura, nasce la Giunta, ma, a parte la doverosa informazione giornalistica, nessuna emozione.

Al contrario ricordo la manifestazione insediativa del Comprensorio, avvenuta a Barletta nel capiente cinema Astra, con manifesti fatti affiggere in tutte le città del Comprensorio.

Sorgeva il Comprensorio del Nord Barese, insieme a quello di Rimini e di Lecco con una differenza: il nostro voluto solo dalle Amministrazioni comunali, gli altri due anche dagli Enti regionali e provinciali. I risultati furono subito evidenti, Rimini e Lecco province alla prima occasione, il nostro condannato a vita grama.

Eppure le motivazioni che misero insieme le Amministrazioni comunali del Nord Barese erano tante e tutte valide.

Era recente il rifiuto barese di individuare l'allargamento dell'area industriale nel quadrilatero Barletta, Andria, Trani e Corato. Si scelse l'area di Molfetta con i risultati che tutti vediamo.

Nello stesso periodo veniva soppressa, senza colpo ferire, la gloriosa e tanto essenziale Cantina Sperimentale di Barletta che teneva, sotto la guida del prof. Mario Mattia, ad evolvere verso un polo universitario ad indirizzo enologico.

Cominciava ad apparire all'orizzonte la crisi degli insediamenti ferroviari (scalo merci), portuali ed industriali del primo Novecento.

Intanto il nostro Comprensorio, privo di sostegni istituzionali e dilaniato da guerre intestine, andava sfaldandosi. I campanili risorgevano, rinfocolati dalla politica della carota barese.

Memorabile la spocchia del Consiglio Comunale di Andria che, anziché plaudire a una iniziativa che univa, votò unanime una delibera contro la doppia denominazione del casello autostradale!

Perso tutto il lavoro fatto, specie dalle Amministrazioni

barlettane, per amalgamare gli interessi e per portare tra i cittadini la convinzione che uniti avremmo avuto il riscatto atteso da oltre due secoli!

Da quando i Napoleonidi, prima, e i Borbone, poi, avevano spostato il centro amministrativo-giudiziario (Trani) ed economico-doganale (Barletta) a Bari ed eretto il fiume Ofanto a confine amministrativo, non più cerniera di un territorio da sempre omogeneo.

Commentando questo momento storico, Sabino Loffredo, nella sua *Storia della Città di Barletta*, vol. 2° pag. 204, scrisse: "... e Bari, cui lo sdegno dei patrioti contro Trani e la sonnolenza de' barlettani arrecò fortuna, ne divenne capoluogo per la prima volta".

Nonostante tutto Barletta è riuscita a conservare un forte legame di tradizioni ed economico con i territori al di là e al di qua dell'Ofanto. È da questi legami, che vanno oltre le contingenze politiche, che bisogna ricreare l'unità perduta.

Barletta non è stata mai isolazionista, è conscia che il suo sviluppo è stato sempre di vasto orizzonte. La sua storia è ricca di eventi accaduti fuori dalla sua stretta cerchia territoriale, i suoi interessi economici sempre fuori dalle sue mura.

A differenza della sua principale attuale antagonista, arroccata in un chiuso concetto accentratore, anche contro ogni evidenza e convenienza. Determinante il suo freno di una istituzione che, altrimenti, avrebbe potuto vedere la luce decenni prima con ricadute oggi difficilmente sperabili.

Intanto mentre Andria è stata messa in condizione di offrire una sede all'Amministrazione Provinciale, se pur provvisoria, che si aggiunge all'altra sede, pure provvisoria, dell'ASL provinciale, non risulta che Barletta, pur capofila e vista dalle popolazioni a noi vicine come naturale capoluogo, si sia premurata di offrire quale sede provinciale il suo edificio di architettura moderna più prestigioso, la ex sede della Banca d'Italia, esempio di sobria architettura razionalista degli anni Trenta. Pensato come edificio pubblico con tutte le caratteristiche che ad un edificio di tal genere competono: ingresso monumentale, porta carraia, ingresso secondario. Offerta che porterebbe i consiglieri eletti a deliberare su varie opzioni e non ad accettare il fatto compiuto.

Quella che ci è venuta a mancare è la provincia comprensoriale che è diversa da questa male impostata e peggio interpretata provincia policentrica.

Sta alla saggezza e all'indubbia volontà attiva del Presidente eletto ed all'equilibrio e all'esperienza di chi rappresenta la minoranza ripristinare l'antico spirito comprensoriale.

Buon lavoro, solo così tutti i cittadini della neo provincia potranno tornare a sorridere.



Si è intensificato ed è entrato nella fase più viva e densa, coincidente con il ponte di Ferragosto, l'attività di controllo e di sicurezza voluta dal Ministro dei Trasporti ed attuata dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, a favore di tutti coloro che durante questo periodo hanno usufruito del pianeta mare.

L'operazione, denominata Mare Sicuro, ha visto impegnato, lungo tutto il litorale della Puglia e della Basilicata Jonica, il personale militare, i mezzi aerei, navali e terrestri del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Dal 21 giugno, data di inizio dell'operazione Mare Sicuro nell'ambito della Direzione Marittima della Puglia e della Basilicata Jonica, (che comprende le Capitanerie di Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Molfetta, Manfredonia, oltre agli altri uffici marittimi dislocati lungo gli oltre 800 Km. di costa che vanno dal Nord Gargano per giungere fino al Golfo di Taranto lambendo la costa appunto della Basilicata Ionica passando per Capo S. Maria di Leuca) agli ordini del Direttore Marittimo Contrammiraglio (CP) Salvatore Giuffrè sono stati:

- effettuati circa 6000 controlli in materia di diporto (dotazioni di sicurezza, documenti di bordo), pesca (pesca illegale, licenze di pesca, pesca sportiva), ambiente (inquinamenti, scarichi abusivi, controllo registri rifiuti di bordo), demanio (occupazione abusiva, ordinanza balneare, controlli stabilimenti balneari);

- elevate 220 sanzioni amministrative per pesca, diporto, violazione al codice della navigazione e violazione dell'ordinanza balneare (in particolare navigazione sottocosta, mancanza corroidi di lancio, mancanza bagnini e mancanza dotazioni disabili) per un totale di 110.000,00 euro;
- trasmesse 21 notizie di reato all'Autorità Giudiziaria per violazione di norme in materia di sicurezza della navigazione, pesca e diporto;
- sequestrati 3 acquascooter;
- effettuati 27 soccorsi ad unità da diporto e pesca a causa di problemi di varia natura e avarie al motore;
- soccorse 140 persone di cui 9 subacquei, 15 surfisti e acquascooteristi, 89 diportisti, 27 bagnanti.

Nella seconda metà di agosto erano presenti, lungo il litorale pugliese e lucano, 2 mezzi aerei ATR 42 (che hanno sorvolato le coste pugliesi), 43 mezzi nautici, 36 mezzi terrestri che hanno occupato oltre 200 uomini nella difesa del litorale e nella salvaguardia della vita umana in mare e della sicurezza della navigazione.

Inoltre nelle sale operative di tutta la Direzione Marittima sono stati impiegati circa 100 uomini sempre pronti a ricevere chiamate di soccorso e richieste di aiuto di qualsiasi genere. Si ricorda che per le emergenze in mare e sulle spiagge è sempre attivo 24 ore su 24 il numero blu 1530.

Nell'ambito di tale operazione gli uomini del Corpo delle Capitanerie hanno un consiglio da dare a tutti affinché né le persone né l'ambiente marino corrano inutili pericoli.

Ecco alcuni suggerimenti per i **bagnanti**:

- non fare il bagno se non sei in perfette condizioni psicofisiche;
- anche se sei un buon nuotatore non forzare il tuo fisico;
- dopo una lunga esposizione al sole entra in acqua gradualmente;
- lascia trascorrere almeno tre ore dall'ultimo pasto prima di fare il bagno;
- non entrare in acqua quando è esposta la bandiera rossa;
- se non sai nuotare bagnati in acque molto basse;
- non allontanarti oltre i gavitelli di colore rosso che delimitano la zona di sicurezza per la balneazione avendo cura di far bagnare i bambini all'interno delle acque sicure delimitate dai gavitelli bianchi (- 1,30 metri);

ITACA HOTEL
BARELLETTA

**MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.**

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

ITACA HOTEL
BARELLETTA

Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.

- evita di tuffarti dagli scogli;
- osserva quanto previsto nelle ordinanze per la disciplina delle attività balneari, in particolare:
- non recare disturbo alla quiete dei bagnanti (schiamazzi, giochi, radio a volume elevato);
- non portare animali sulla spiaggia, ad eccezione delle zone ove espressamente previsto, attrezzate e segnalate;
- non montare tende, accendere fuochi, campeggiare sulla spiaggia, nè intralciare con attrezzature balneari ed altro la fascia di battigia, di metri 5, destinata al libero transito.

La balneazione è vietata all'interno dei porti, a distanza inferiore a 100 metri dalle strutture portuali e sulle rotte dirette di uscita/ingresso dai/nei porti/approdi.

Di seguito, invece alcuni suggerimenti per i **diportisti**:

- prima di partire:
- controlla di avere carburante a sufficienza per l'andata ed il ritorno tenendo in considerazione eventuali imprevisti, sempre possibili in mare;
- controlla le attrezzature di sicurezza e marinesche, le dotazioni di bordo in relazione alla navigazione da svolgere e il numero delle persone a bordo;
- controlla lo stato di carica delle batterie, se esistenti a bordo, ed il funzionamento dell'eventuale radiotelefono;
- consulta il bollettino meteorologico;
- informa i familiari o amici in merito alla navigazione da effettuare indicando anche l'ora prevista per il rientro.
- durante la navigazione:
- spegni il motore quando sei nella fascia dei 200 metri dalla spiaggia;
- fai attenzione ai galleggianti dei subacquei (bandiera rossa e striscia diagonale bianca) moderando la velocità e navigando ad una distanza non inferiore a 100 metri;
- a distanza inferiore ai 500 metri dalle scogliere a picco e 1000 dalle spiagge, le unità a motore devono navigare con gli scafi in dislocamento e, comunque a velocità non superiore a 10 nodi.



Da Barletta a Durazzo in traghetto

Nella mattina del 21 luglio per la prima volta la motonave SANTA MARIA I, della compagnia greca "G. Lines" di Geronimus Stellatos, è attraccata nel porto di Barletta per ripartire nel pomeriggio alla volta di Durazzo, in Albania.

Alle 11, infatti, la nave, come su un morbido tappeto, ha ormeggiato alla banchina 3 del porto, quasi fluttuando su un mare forza olio ovvero calmo e piatto, con le sue oltre 10000 tonnellate di stazza e gli oltre 122 metri di lunghezza. Per ora la cadenza prevista è quella bisettimanale del martedì e giovedì.

L'evento è stato festeggiato con una conferenza stampa improvvisata a bordo cui hanno partecipato il Sindaco Nicola Maffei, il Segretario Generale dell'Autorità Portuale del Levante Mario Sommariva, il Comandante del porto Giuseppe Stola, il Vicecomandante della Capitaneria di Molfetta Marcello Notaro, il Coordinatore Porti dell'Autorità Portuale Piero Bianco, lo stesso armatore Geronimus Stellatos e l'agente generale per l'Italia della "G. Lines", Alessandro Santelia. Erano presenti, fra le Autorità, il Vicedirigente del Commissariato Santa Mennea, il Comandante della Compagnia Guardia di Finanza Giulio Leo, il Comandante della Compagnia Carabinieri Marco Vatore, il Comandante della Polizia Municipale Savino Filannino, il Direttore della Dogana Cataldo Cusanno.

Nel corso dell'incontro il Sindaco Maffei ha sottolineato l'occasione di crescita per il porto e per la città offerto dall'armatore greco, evidenziando che l'Amministrazione è impegnata nei servizi di accoglienza ai passeggeri in transito soprattutto fuori dal porto.

L'armatore ha ringraziato la città per l'accoglienza ed auspicato che possa esservi richiesta di una linea di collegamento così importante anche per i commerci locali.

Il Comandante Stola ha sottolineato la multifunzionalità del porto di Barletta, per il quale resta garantita la sicurezza e l'attenzione all'*hinterland* industriale della città. Il Segretario Sommariva ha evidenziato che con il traghetto è reso effettivo il network creato tra i porti di Bari, Barletta e Monopoli dalla stessa Autorità portuale del Levante.

L'appuntamento, a detta di tutti, è storico proprio per la città, anche per il panorama offerto dal ponte della nave, dal quale si possono ammirare castello e cattedrale con una prospettiva diversa.

La porta dei Balcani è quindi ora aperta anche dal porto di Barletta che si conferma volano di sviluppo per l'economia del nord barese.

Con il concerto di tutte le forze di polizia e di sicurezza si è riusciti anche a garantire l'efficienza dei controlli ma anche la speditezza degli stessi, come avviene nei porti più abituati al transito di passeggeri in viaggi extra Schengen.



La motonave Santa Maria I

60^a SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE

BARLETTA 24-28 agosto

IL SALUTO DI BENVENUTO
DEL SINDACO NICOLA MAFFEI

Esellenze, Autorità, Illustri Relatori, Convegnisti, Barletta, Città della Disfida e pluridecorata, Città Mariana è onorata di accoglierVi ed io sono particolarmente lieto di porgere a Voi tutti il più sentito e cordiale benvenuto.

Saluto di benvenuto rivolto soprattutto a chi giunge qui per la prima volta in una terra, la nostra, ricca di arte e cultura, di fede e devozione, di storia, tradizioni e anche di sapori, note che, nella storia quasi millenaria, si intrecciano e si nobilitano.

Appena 100 giorni or sono, era l'8 maggio, Barletta è stata proclamata "Città di Maria" a sigillo della plurisecolare devozione del nostro popolo alla Vergine Maria alla quale, da sempre, è dedicata la nostra Basilica di Santa Maria Maggiore, che nei recenti lavori di restauro ha fatto emergere un impianto paleocristiano risalente al V-VI secolo d.C.

In questa Città si celebravano importanti Fiere, di cui due dedicate a Maria: quella in onore dell'Assunta a partire dal 1234 e quella in onore dell'Annunziata dal 1466.

Sin dal 1098 con QUARTUS de SOLER a Barletta è stato sempre presente un *legatus* del vescovo di Nazareth, motivo per cui questa Città è stata la sede degli Arcivescovi Nazareni che, ininterrottamente, dagli inizi del XIV secolo fino al 1818 vi hanno trovato devota accoglienza.

Il nostro imponente castello, di impianto normanno, è stato il luogo scelto da Federico II di Svevia per indire la VI Crociata (1228-1229).

Nella nostra Basilica Concattedrale riceve l'incoronazione Re Ferdinando I d'Aragona (detto Don Ferrante) nel 1459.

Ma Barletta è anche Città d'Arte, che ha dato i natali al pittore Giuseppe De Nittis i cui dipinti sono accolti in una

Pinacoteca di indiscutibile valore a Palazzo della Marra; è la Città della celebre Disfida, quella Disfida che ci ha permesso di essere presenti in tutti i libri di storia e che il 13 febbraio 1503 visse il primo anelito di orgoglio nazionale, prodromico a quell'Unità d'Italia della quale ci prepariamo a festeggiare (nel 2011) il 150° anniversario.

Ed è proprio in questo contesto, ricco di cultura e di grande valenza storica, artistica e letteraria (che anche Massimo d'Azeglio celebrò nel famoso romanzo del 1833 *Ettore Fieramosca* ossia *La Disfida di Barletta*), che ci apprestiamo ad ospitare e vivere l'evento odierno che celebra, qui a Barletta, la **60^a Settimana Liturgica Nazionale** organizzata in sinergia con l'Arcivescovo e con la comunità ecclesiale.

Nell'attualità del tema de "*La Riconciliazione*", vogliamo auspicare che venga favorito il confronto, in ambito antropologico, sociale, teologico e sacramentale, le cui ricadute, in un contesto culturale ricco, ma frammentato, globalizzato, ma spesso miope, multiculturale e sovente conflittuale, chiamano la nostra comunità civile ad interrogarsi ed impegnarsi sul tema di **chi sta accanto** o di **chi mi sarà vicino**.

Nel rivolgere, in questo particolare momento, il mio pensiero alle comunità ed alla Chiesa aquilane, colpite dal sisma del 6 aprile scorso, esprimendo loro grande solidarietà e vicinanza, formulo a Voi tutti l'augurio di buona permanenza e di un proficuo lavoro a beneficio della comunità civile ed ecclesiale di cui siete nobile e significativa rappresentanza.

Nicola Maffei



Un momento del messaggio di benvenuto del sindaco di Barletta Nicola Maffei (FOTORUDY)

A Barletta per la 60^a Settimana Liturgica Nazionale

di **Maria Terlizzi**



Una panoramica del Paladisfida di Barletta (FOTORUDY)

Dal 24 al 28 agosto 2009 si è svolta nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, e precisamente nella città di Barletta la 60^a Settimana Liturgica Nazionale. La nostra Arcidiocesi ha bene accolto la scelta fatta dal Consiglio direttivo del CAL (Centro di Azione Liturgica) e dal suo presidente Mons. Felice Di Molfetta, di realizzare l'iniziativa nella nostra terra invece che a L'Aquila colpita dal gravissimo terremoto. Il tema della Settimana "Celebrare la misericordia. Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5, 20) si interseca con la figura luminosissima di San Nicola il pellegrino, patrono dell'Arcidiocesi. San Nicola con il suo insistente "Kyrie eleison" invitava tutti a "lasciarsi riconciliare con Dio". Figura simbolo di questo appuntamento è la Croce nell'immagine della Stauroteca esposta nella basilica del Santo Sepolcro in Barletta.

L'esperienza di fede celebrata e testimoniata dalla 60^a Settimana Liturgica Nazionale è stata possibile grazie al coordinamento di un efficiente apparato organizzativo che ha visto come protagonista la Chiesa diocesana che, per l'occasione, ha costituito un comitato organizzatore presieduto dal Vicario Generale, mons. Savino Giannotti. Importante è stato il contributo offerto mediante il patrocinio della Regione Puglia e dei comuni di Barletta, Trani, Andria che hanno offerto una calorosa accoglienza agli oltre 1000 convegnisti giunti nella nostra terra. I lavori del convegno si sono svolti anche grazie alla preziosa collaborazione offerta da oltre 100 volontari impegnati su vari fronti: dall'accoglienza, all'animazione liturgica, al servizio stampa.

L'evento ha visto la presenza di personaggi illustri, esperti biblisti e liturgisti. Nelle cinque giornate sono intervenuti mons. Felice Di Molfetta, Presidente del Centro di Azione Liturgica (CAL); mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto; mons. Carlo Ghidelli, Arcivescovo di Lanciano-Ortona e presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana; mons. Francesco Pio Tamburrino, Arcivescovo di Foggia-Bovino; mons. Alceste Catella, Vescovo di Casale Monferrato e il liturgista fr. Goffredo Boselli del monastero di Bose. Illustrate inoltre le relazioni del Presidente emerito del CAL mons. Luca Brandolini, Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo; del Presidente della Comunità del diaconato in Italia, dott. Enzo Pretolino; del Priore del monastero di Bose, fr. Enzo Bianchi; di S.E. mons. Tommaso Valentini, Arcivescovo di Pescara-Penne e di mons. Giancarlo Maria Bregantini, Arcivescovo di Campobasso-Boiano.

I momenti di ascolto e formazione sono stati integrati da occasioni di partecipazione diretta dei convegnisti mediante la formazione di gruppi di interesse nella quarta giornata, all'interno dei quali è stato possibile sviluppare tematiche più puntuali nella forma del confronto e del dialogo.

Un ruolo centrale nel corso dell'evento è stato riservato al momento celebrativo quotidianamente vissuto attraverso la celebrazione delle lodi e dell'Eucarestia. I luoghi della celebrazione sono stati

appunto il Paladisfida di Barletta, centro preminente delle iniziative, e i suggestivi scenari delle nostre chiese locali: la Basilica del Santo Sepolcro e la Basilica di Santa Maria Maggiore a Barletta, la Cattedrale di Trani. Tali momenti sono stati presieduti dal nostro arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri; mons. Francesco Monterisi, arciprete della basilica di San Paolo fuori le Mura; mons. Giuseppe Molinari arcivescovo di L'Aquila; mons. Michele Seccia, vescovo di Teramo-Atri; mons. Felice di Molfetta; mons. Giuseppe Bertello, nunzio apostolico in Italia; mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto e presidente della Conferenza episcopale pugliese; mons. Piero Marini.

Nel corso delle cinque giornate la riflessione sulla misericordia di Dio si è tradotta in linguaggio artistico e contemplativo grazie al concerto meditazione eseguito dalla corale «Frammenti di Luce» dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto. Venticinque coristi e un corpo di ballo, si sono esibiti nella Cattedrale di Trani con un concerto dal titolo «O Amore che tanto ardi e mai ti estingui, altissimo onnipotente, bon Signore». La Settimana Liturgica è stata anche occasione di presentazione e conoscenza del nostro territorio mediante visite guidate atte a valorizzare e a far conoscere la storia e le tradizioni locali. Realizzati quindi percorsi guidati nella città di Barletta, Trani, nel sito storico di Castel del Monte (Andria) e nel parco nazionale dell'Alta Murgia.

Inoltre, nel castello federiciano di Barletta sono state rievocate le diverse edizioni della celebre «Disfida» e letti passi tratti dal primo romanzo storico della disfida, l'«Anonimo di veduta», e dal romanzo «Ettore Fieramosca» di Massimo d'Azeglio. Un appuntamento realizzato con la regia di Francesco Gorgoglione e la collaborazione del gruppo storico «Liubo» di Lucera.

Le cinque giornate hanno tracciato un importante indirizzo nelle scelte che la chiesa è chiamata a compiere in questa fase della storia nella quale, come è stato più volte ribadito, il senso del peccato è in crisi. Si è voluto ripensare alla celebrazione della penitenza, al ruolo pastorale della Chiesa, alla dimensione personale ma anche sociale e cosmica della riconciliazione.

Tutta la nostra esistenza viene posta da Cristo sotto il segno della riconciliazione mediante la confessione che, cancellando i peccati, ricomponne la comunione con Dio e con il resto dei fratelli. Come ha sottolineato don Mauro Di Benedetto, direttore della Commissione liturgia dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie: "Riscoprire e valorizzare la celebrazione significa convertirsi interiormente con opere concrete sul piano sociale, comunitario, ecclesiale, e con opere della misericordia che sono il superamento del nostro egoismo per poi condividere 'l'uomo nuovo' e con gli altri tutto quello che abbiamo". Al di là della constatazione di una profonda crisi è emersa un'altrettanta radicata speranza a favore dell'affermazione generale dei principi di perdono e misericordia che hanno sede in Cristo e nella Croce.

Don Francesco Fruscio nuovo parroco della Parrocchia-Santuario di S. Ruggero di Canne

“Carissimi, con la liturgia eucaristica, che si è tenuta il 13 luglio scorso alle ore 20.00, nel santuario “San Ruggero” a Canne della Battaglia - scrive Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, alla comunità diocesana - tutta la chiesa diocesana e in particolare la chiesa di Barletta ha avuto il nuovo parroco, ove dagli anni '70 esiste la Parrocchia e Santuario diocesano del santo patrono di Barletta e compatrono di Trani-Barletta-Bisceglie”.

Don Francesco Fruscio, nato a Barletta il 22 luglio 1975, da Piccinni Angela e Fruscio Ruggero. Ha frequentato l'Istituto Magistrale di Molfetta e dal 1995 al 2000 il Pontificio Seminario Abruzzese-Molisano San Pio X di Chieti. Ordinato sacerdote da Mons. Pichierri il 26 ottobre 2000 nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Barletta.

Dal 1999 al 2001 è stato insegnante ai sordomuti presso l'Istituto Superiore delle Salesiane dei Sacri Cuori. Dal 2000 al 2001 è stato vicario parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria in Barletta e responsabile cittadino della Pastorale giovanile. Dal settembre 2001 è stato vicario parrocchiale della Sacra Famiglia in Barletta e assistente spirituale del gruppo Rinnovamento nello Spirito. Dal 2001 ad oggi è cappellano dell'Istituto Santa Teresa di Gesù Bambino.

Don Francesco con il mandato dell'Arcivescovo tiene corsi e predicazioni ai gruppi del Rinnovamento Carismatico Cattolico e Rinnovamento nello Spirito. Da due anni ha iniziato un cammino con oltre 30 famiglie denominate “Infuocati per Dio” che ha come finalità l'evangelizzazione per la strada ad altre famiglie.

Il Vescovo nella sua lettera alla comunità diocesana prosegue così: “È mio desiderio, condiviso dalle autorità civili, ripristinare il culto e la devozione a San Ruggero, vescovo di Canne e patrono di Barletta, donando la presenza costante di un mio sacerdote zelante e capace in questo non facile incarico, vista la necessità prossima di edificare la chiesa per le azioni di culto, e ospitare degnamente i pellegrini, come in ogni Santuario. Sicuramente non mancherà la Provvidenza che si manifesterà attraverso la generosità dei fedeli.

Intanto sarà inaugurata la nuova struttura “Centro di spiritualità San Ruggero”, per l'accoglienza di quanti desiderano sostare in quel luogo raccolto, incontaminato dai frastuoni e inconvenienti delle nostre realtà urbane e circondato dalla natura che invita l'uomo a contemplare il mistero di Dio Creatore.

È desiderio comune valorizzare il patrimonio culturale - artistico della cittadella



di Canne della Battaglia, promuovendo, in sintonia con le Autorità competenti, l'area archeologica.

Don Francesco Fruscio succederà come parroco a don Angelo Dipasquale, che ha curato i lavori di ripristino in questi ultimi anni nel Santuario del Santo Patrono di Barletta in Canne della Battaglia.

Rivolgo a don Francesco Fruscio un affettuoso augurio di buon apostolato e invoco sulle attività del Santuario “San Ruggero” in Canne della Battaglia la mia paterna benedizione”.

Matteo Bonadies Gioielli
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gèrald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

Nell'ospedale di Barletta la prima Pet-Tc fissa della Regione Puglia

Sarà installata nell'ospedale Dimiccoli di Barletta la prima Pet-Tc fissa della Regione Puglia. La Direzione Generale della Asl Bat ha firmato il contratto con la Siemens e la Napoletano Costruzioni che, entro 120 giorni dalla consegna del cantiere, installeranno una Pet-Tc di ultima generazione nell'unità operativa di Medicina Nucleare dell'ospedale di Barletta. L'indagine Pet-Tc è oggi lo strumento diagnostico più innovativo per la rilevazione precoce dei tumori: permette infatti un'indagine molto accurata sia dal punto di vista morfologico che funzionale.

La Pet-Tc ha un costo complessivo di 2milioni e 317mila euro e permetterà di migliorare le metodologie di diagnosi dei tumori: la combinazione delle metodiche Pet e Tc permette, infatti, una valutazione sia morfologica che metabolica-funzionale delle lesioni tumorali e quindi consente una più accurata analisi diagnostica.

La Pet è una tomografia ad emissione di positroni che consente l'individuazione di alterazioni metaboliche proprie dei tumori.

La Tc è una tomografia computerizzata che fornisce una accurata visualizzazione delle strutture anatomiche e consente di individuare alterazioni morfologiche causate dalle neoplasie.

"L'installazione della Pet-Tc nell'ospedale Dimiccoli di Barletta - dice Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bat - ci permette di fare un importante passo in avanti nella realizzazione del polo oncologico. La Pet-Tc esplora tutte le regioni del corpo umano in maniera non invasiva e amplia di molto le informazioni disponibili per l'esatto inquadramento dei tumori e per una corretta programmazione terapeutica. L'attivazione di questa metodologia diagnostica farà della Asl Bat un punto di riferimento importante per tutto il territorio regionale".

LA CONFERENZA DEI SINDACI HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE SULL'OPERATO DEL DIRETTORE GENERALE, ROCCO CANOSA

La Conferenza dei sindaci della Sesta Provincia Pugliese ha all'unanimità espresso parere favorevole sull'attività svolta da Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bat, nei primi diciotto mesi di lavoro. I sindaci della Bat, sulla base della relazione che è stata definita a conclusione del primo anno e mezzo di attività, hanno dunque approvato quanto realizzato dalla Direzione Generale fino a questo momento.

Alla conferenza dei sindaci erano presenti Francesco Spina, sindaco di Bisceglie, Giuseppe Tarantini, sindaco di Trani, Nicola Maffei, sindaco di Barletta, Francesco Ventola, sindaco di Canosa di Puglia, Luigi Roccotelli, sindaco di Minervino Murge, Salvatore Puttilli, sindaco di San Ferdinando, e Vincenzo Sinisi, vicesindaco di Andria.

Il sindaco di Spinazzola, Carlo Scelzi, ha inviato una relazione con la quale ha dichiarato il suo parere favorevole mentre il sindaco di Margherita di Savoia, Raffaele Bufo, ha inviato una dichiarazione con la quale si è rimesso alla volontà della conferenza dei sindaci.

"Sono molto contento di aver ottenuto il parere favorevole della conferenza dei sindaci - dice Rocco Canosa - perché era un obiettivo molto importante. Ho sempre cercato il dialogo con i sindaci e più volte ci siamo confrontati su tematiche di interesse comune. Sono sicuro che grazie alla loro collaborazione e ad un confronto sempre costruttivo possiamo fare ancora molto per soddisfare i bisogni di salute dei cittadini e dei pazienti".

I FARMACI BIOLOGICI PER LE ARTRITI SARANNO PRESCRITTI E SOMMINISTRATI ANCHE NELLA ASL BAT

L'ambulatorio di Reumatologia del Distretto n.1 di Margherita di Savoia può prescrivere e somministrare i farmaci biologici per la cura dell'artrite reumatoide e psoriasica: il servizio è stato autorizzato dall'area Politiche per la promozione della salute della Regione Puglia sulla base di una richiesta della Direzione Generale della Asl Bat.

Da oggi quindi anche nella Asl Bat saranno somministrati i farmaci biologici per la cura delle artriti: il servizio è affidato al dottor Leonardo Santo, responsabile del Servizio di Reumatologia della Asl Bat. Essi sono la grande novità terapeutica degli ultimi anni e derivano dalla sintesi biotecnologica di anticorpi e recettori in grado di bloccare l'attività delle proteine ad azione infiammatoria. I farmaci biologici si sono dimostrati in grado di determinare, in tempi brevi, un efficace controllo dell'infiammazione e dei sintomi dell'artrite e di bloccare l'evoluzione del danno erosivo articolare responsabile delle future invalidità.

I centri già autorizzati della Regione Puglia per la prescrizione e somministrazione di farmaci biologici sono 25, distribuiti nelle varie province.

L'attivazione del servizio permetterà alla Asl Bat di rispondere in maniera più efficiente alle richieste dell'Associazione Pugliese Malati Reumatici ed alle esigenze dei cittadini: tutti i pazienti, che fino ad oggi sono stati costretti a raggiungere centri extraterritoriali ed extra-regionali per la prescrizione e la somministrazione della terapia biologica, ora possono fare riferimento all'ambulatorio di reumatologia del distretto di Margherita di Savoia.

Nella Asl Bat i pazienti affetti da artrite sono circa 5mila.

L'attivazione del servizio si aggiunge ad un processo di crescente attenzione della Asl Bat nei confronti della patologia reumatologica: nel Servizio di Reumatologia della Asl Bat è stato da poco costituito anche un Centro per la diagnosi precoce dell'artrite di recente insorgenza in collaborazione con i medici di base, che permetterà di individuare le forme gravi di artrite che possono portare ad una distruzione articolare in modo da poter instaurare precocemente una terapia adeguata ed efficace in grado di bloccare l'evoluzione del danno erosivo articolare nelle prime fasi della malattia.

Omaggio a Lèontine

di Maria Picardi Coliac

De Nittis conobbe poco l'affetto della madre che lo lasciò a tre anni, ed anche della nonna paterna, che si occupò della sua crescita, lasciandolo però che era ancora adolescente.

Egli riversò allora nella pittura le carenze affettive che si erano addensate in lui. Ma sebbene cercasse di sopprimere all'amore che gli mancava tuffandosi nel lavoro, nel suo subcosciente serpeggiava il vuoto che l'assenza di una presenza femminile aveva scavato. Questa carenza lo accompagnò fin quando a Parigi non conobbe Lèontine Gruville, una modistina incontrata al Teatro Saint Martin, che lo affascinò e gli arricchì lo spirito.

Lèontine, donna intelligente ed emotiva, comprese di quanto amore avesse bisogno Peppino e con semplicità ed abnegazione impostò con lui un rapporto tutto imperniato su questa sua necessità affettiva. Dunque a ventidue anni, a Parigi, incominciava la grande avventura del nostro giovane artista. Giunto nella capitale europea dell'arte, accompagnato solo da alcune tavolette dipinte nelle campagne di Barletta, ben presto conobbe il mercante Goupil che, intuendo le capacità artistiche del giovane pittore pugliese, glielo acquistò subito un paio, commissionandogliene altre.

Nel settembre '67 ritornò a Barletta e riprese a dipingere i nostri paesaggi campestri, sempre più convinto però che il suo destino fosse oltralpe, così l'anno dopo, nel '68, si stabilì definitivamente a Parigi e poiché stipulò due vantaggiosi contratti con i mercanti Goupil e Reitlinger, ebbe la possibilità economica di pensare ad una dignitosa sistemazione, iniziando dal matrimonio. Sposò infatti Lèontine e con lei incominciò la grande ascesa. Egli, *le peintre des Parisiennes*, adorava Lèontine. La chiamava: "Ma petite dame" e diceva: "Elle est mon camarade, mon confidente, mon modèle e ma femme". Le giornate di Lèontine erano per intero dedicate al marito e tanta affettuosità concorse ad arricchire il mondo interiore del pittore.

Nel *Taccuino 1870-1884*, dove Lèontine lasciò raccolte tutti i ricordi del pittore annotati durante la sua vita, così ha lasciato scritto: "Mi sposai, il 29 aprile 1869, otto mesi dopo il mio arrivo a Parigi. La villetta della Jonchère fu il nostro nido delizioso, ove trascorremmo due estati, fino allo scoppio della guerra. Per noi ogni cosa era perfetta e ci riempiva di gioia. Eravamo due ragazzi senza esperienza. Ci eravamo capiti sin dal primo momento. E mi è piaciuto che il suo ideale si limitasse a me come il mio alla pittura. Io l'ho tenuta tutta per me. Il mio amore è geloso. Però ho anche fatto in modo di essere tutto per lei. Ora che provo a tirare le somme e mi domando se ho fatto bene, rispondo di sì. Penso che sia stata interamente soddisfatta del suo posto nella mia vita. E se ho preteso che per lei non esistesse nulla all'infuori di me, credo comunque di averla resa felice".

Lèontine era intelligente, di temperamento pratico e volitivo e la sua vicinanza influenzò Peppino nel desiderio di successo e di notorietà. La piccola parigina, sebbene di origini modeste, impersonava tipicamente la tradizionale borghese del tempo. Peppino ne subì il fascino e voleva sentirla presente in ogni istante della giornata. Lui ama-

va dipingere sentendola al suo fianco anche quando nel suo atelier posavano altre modelle e il suo passo felpato nel veloce scorrere delle faccende domestiche gli teneva compagnia e lo incoraggiava nel lavoro.

Lo seguì dovunque durante i numerosi viaggi, silenziosa e serena sempre disponibile a posare per lui, in una barca sulla Senna, sullo sfondo dell'Arco di Trionfo, su una carrozzella alle falde del Vesuvio in eruzione, in un cab nelle eleganti passeggiate dei boulevards londinesi, in treno mentre da Parigi si recavano a Napoli. Dipinse la moglie infinite volte e con insistente compiacenza, sempre fragile, elegante, con il piccolo viso altero di persona che sa ciò che vuole ed ha di sé un ottimo concetto.

Lèontine non si intendeva di pittura, ma di affari sì. Pratica e volitiva, fu la sua segretaria. Oltre a tenere la corrispondenza con gli amici, con i mercanti e con i collezionisti, seguiva anche i lavori dei carpentieri quando restaurarono la loro casa di *rue Viète*.

Raccoglieva nel suo salotto tutte le personalità dell'arte e del mondo parigino, unendo l'utile al dilettevole. Infatti, avendo capito la personalità esuberante e generosa del marito, comprendendo che dopo una settimana di intenso lavoro Peppino sentiva il bisogno di incontrarsi con gli amici, e volendo al tempo stesso contribuire a incrementare le vendite dei suoi quadri, riuscì a creargli una piccola corte che ogni sabato sera era presente nella loro casa.

Tantissimi erano gli artisti allora in auge, che passavano dal loro salotto: non solo pittori, ma anche attori, musicisti, scrittori. Artisti pugliesi ed italiani come Cecioni, Boldini, Fattori, Mancini, Martelli, Rossano, ma anche francesi come Degas, Manet, Caibellotte, Desboutin; e letterati illustri come Daudet, Dumas, Oscar Wilde, Zola, e critici come i fratelli De Goncourt, per non dire della principessa Matilde e dei suoi amici. Agli ospiti, con orgoglio, Lèontine, fine ed elegante, mostrava le ultime fatiche del marito, mentre Peppino, con un grembiule da cuoco, preparava una spaghettona napoletana che poi inaffiava con vino rosso nostrano che si faceva puntualmente inviare da suo fratello Vincenzo.

De Nittis era un uomo felice perché la felicità gli veniva dalla sua arte ma anche dalla sua *Titine*. Affiorò però col tempo e con la frenesia della vita che li aveva presi nel suo vortice, un problema che finirà con l'angustiarli. De Nittis aveva sempre bisogno di denaro. Più ne aveva e più generosamente ne spendeva. E talvolta, come fu per l'acquisto dell'ultima villa, fu costretto a contrarre anche un dispendiosissimo mutuo che alla sua morte non aveva ancora onorato del tutto. Aveva una moglie amabile, un figlio diletto, amici illustri, conduceva la sua vita con grande signorilità, realizzava una pittura gradita al pubblico, e tuttavia cominciò a mancargli la serenità perché le sue crescenti esigenze finirono col diventare assillanti in quanto superiori alla sua capacità di lavoro, che finì con lo stressarlo.

Gli ultimi anni della loro vita matrimoniale non furono felici perché molti avvenimenti avversi impressero una brutta piega allo scorrere della loro vita. Emerse intanto, negli anni, palese il contrasto con alcuni amici impressionisti che gli nascosero le opere da lui inviate alla Esposizione dei Progressisti dei Capucines, e solo allora Peppino poté veri-



Lèontine Gruville

DES PAR

Passione per i freschi

IPA SUD

www.mydespar.it

ficare il loro malanimo e rammaricarsi per l'invidia di molti che ritenevano amici e che frequentavano abitualmente la sua casa. Inoltre, proprio perché si era affiancato al gruppo dei progressisti, il mercante Goupil gli sciolse il contratto e questo avvenimento, facendogli venir meno la principale fonte di guadagno, lo costrinse a periodici viaggi a Londra, che in verità lo ripagarono lautamente del suo disagio.

Intanto non mancavano i dispiaceri. Giacomo, il suo unico figliolo, nato a Napoli nel '72, aveva una salute gracile che lo intristiva, mentre il fratello Vincenzo si suicidò a Napoli gettandosi da una finestra. Anche Lèontine ai ammalò di cataratta e temeva di rimanere cieca, e lui stesso fu colpito da una terribile bronchite dalla quale non si sarebbe più ripreso, anche perché mal curata.

L'attività del pittore continuava intensa, prigioniero di una esigente clientela che non gli permetteva pause. E fu in questo momento che Lèontine forse non lo aiutò a tirarsi fuori dalla crisi, perché non lo dissuase da questo stressante menage che ne stava spegnendo la sua ansia di vita.

Sul finire dell'83 i De Nittis partirono per Napoli, col figlioletto che aveva bisogno di sole, ma anche qui la famiglia non ritrovò la gioia dei tempi più belli, e l'artista per la prima volta non dipinse le marine napoletane. Ma tornato a Parigi, riprese con foga la tavolozza e realizzò in quell'ultimo anno di vita alcune delle più belle tele della sua già ricchissima produzione. Si accinse da ultimo a dipingere "l'Amaca", dove s'intravedono Lèontine e Giacomo.

Ma non la completò perché la morte non glielo permise, e proprio quell'incompiutezza ci rende quell'opera ancora più melanconicamente seducente. Perché così poca luce in questa sua ultima opera? Perché l'artista si raccoglie nelle delicate tonalità grigio azzurre della penombra? Una scelta? Voluta proprio da lui che aveva saputo far vibrare la sua vita travolgendola nella luce?

In quest'ultima opera domina una penombra che filtra nel nostro intimo, quasi a testimoniare la sua impossibilità a dare ancora luce alla sua famiglia e di qui la sua assenza, come un distacco annunciato dai suoi affetti più cari per una sorta di funesta premonizione.

Il 21 agosto del 1884 ("l'Amaca" era ancora lì sul cavalletto), una congestione cerebrale stroncò l'artista *en pleine jennesse, en pleine amour, en pleine gloire*, come dirà Dumas.

Lèontine, ormai sola, spoglia della esuberante carica ch'era in lei il riverbero della travolgente personalità del marito, si rifugiò nella solitudine, nell'ammirazione delle opere che la circondavano, dedicandosi all'educazione di Giacomo e, per sostenersi economicamente, cercò di scrivere. Già da giovane, a Napoli, si era cimentata nel comporre il canovaccio per alcune brillanti farse di Pulcinella, interpretate dal grande Petito, ottimo amico di Peppino, che allora l'artista non volle firmasse. Nel Taccuino così infatti De Nittis annota: "Il nome di mia moglie non può figurare nel cartellone. Ritengo che la moglie di un artista non debba essere altro che la collaboratrice, la compagna del marito. Anch'io credo nei principi liberali e nella capacità della donna ma una completa indipendenza della donna spetta soltanto quando essa stessa deve provvedere alle esigenze della sua vita". Scrisse due romanzi di poco interesse che per rispetto a Peppino firmò con uno pseudonimo. Raccolse tutte le annotazioni sue e di suo marito in un volumetto di grandissimo interesse umano ed artistico: *Il Taccuino - Giuseppe De Nittis 1870/1884*. Intanto, a 33 anni, il 21 febbraio 1907 moriva di tubercolosi Giacomo, già medico e scrittore, e questo ulteriore dolore lo prostrò del tutto. Anche il male agli occhi progrediva e corse il rischio di restare cieca.

Con lo scorrere degli anni, sulla straordinaria figura del pittore, calò un ingeneroso silenzio. Pochi erano restati a ricordarlo, anche tra gli amici che abitualmente avevano frequentato la sua casa.



Giuseppe De Nittis, *Colazione in giardino, olio su tela*

Parecchi anni erano trascorsi dalla repentina morte dell'artista. I tempi erano ormai maturi per recepire la lezione degli Impressionisti che avevano combattuto la loro battaglia di purezza tra grandi stenti economici e silenzi di critica, mentre De Nittis, che pur affermando la genuinità della sua arte era riuscito a farsi apprezzare anche sul piano commerciale riscuotendo onori e ricchezze, quasi per un senso di tardiva rivalsa, oggi veniva emarginato. La colpa di De Nittis era stata quella di operare tra la conquista di un linguaggio nuovo e il desiderio di piacere, anzi di compiacere, atteggiamento che gli aveva permesso di passare di successo in successo durante la vita ma che, dopo la morte, gli procurò una immeritata oscurità.

Lèontine, forse consapevole che l'incoraggiamento alla ben remunerata produzione alla moda, per gran parte era stata da lei sollecitata, cercò di emendarsi dalle sue colpe. Cercò pertanto di tener viva la figura del marito mantenendo contatti epistolari con i grandi artisti e critici che ancora lo apprezzavano (molte di queste lettere testimoniano questo suo sforzo).

Cercò di raccogliere le opere disperse o dimenticate qua e là durante il loro pellegrinare da Barletta a Napoli, a Parigi, a Londra e fu in questo trambusto che ritrovò delle tavolette contenute in una cassa dispersa dall'artista in un trasloco. Cercò di validare di suo pugno studi ed opere non firmate e sostenne una retrospettiva di 129 opere inedite a Parigi.

Al tramonto della sua vita, sollecitata dal mercante Angelo Sommaruga, Lèontine autorizzò Vittorio Pica a inserire alcune delle più belle tele dell'artista nella Biennale di Venezia del 1914, ma non ne godette il successo, che rilanciò la figura del marito in Italia e in Europa, perché si spense pochi mesi prima dell'inaugurazione della mostra.

Qualche mese prima di morire, con testamento olografo, aveva donato alla città di Barletta quasi per intero la collezione del marito, le opere che di lui aveva gelosamente custodito, quasi per trent'anni. Nel testamento si rivolse direttamente ai Barlettani, contando su di loro per preservare dall'oblio il loro illustre concittadino. Era convinta che solo Barletta, che tanto lo aveva amato ed apprezzato, ne avrebbe saputo conservare la memoria. Non sempre ebbe ragione.

Lèontine si spense il 17 agosto 1913. Oggi, che finalmente la quadreria De Nittis ha trovato la sua dignitosa definitiva collocazione nel palazzo più prestigioso della città, è doveroso rivolgere un pensiero a questa donna, che riempì di sé la vita del pittore con la sua personalità ad un tempo delicata e forte, con la sua presenza prepotente e nello stesso tempo appartata, e che, rimasta vedova ancora giovane, si era mantenuta legata al suo ricordo al punto da vivere stentatamente negli ultimi anni, pur di non vendere nessuna opera di quelle lasciate dal marito, dai primi bozzetti adolescenziali rubati alla campagna ofantina, alle ridenti opere della giovinezza partenopea, dalla esaltante produzione parigina a quella londinese, per chiudere con la *Colazione in giardino*, forse il suo quadro più bello, e certo il più noto ed ammirato.



Notizie in breve

7 INCONTRI AI "BAGNI TETI"

Nel quadro delle iniziative estive, è stato quest'anno programmato un progetto culturale denominato "città aperte" a cura dell'assessorato al turismo della Regione Puglia, fra cui spicca "Spiagge aperte". L'idea è stata pensata e realizzata per promuovere la cultura del libro e insieme la locale enogastronomia del territorio. Quest'anno si è svolta al lido "Bagni Teti". Il primo incontro con lo scrittore Vittorio Stagnani autore del volume *Puglia Fuoristrada*; a seguire Nicola Pignataro che ha presentato *Guardami, Rita*; quindi Tiziana Schiavarelli col suo *Arrendersi mai, anche quando si è seconde*; Michele Didonna ed il suo *Alberi si muovono*; Vito Signorile ha presentato *Ragù*; Enza Piccolo *Con Lydia* e Raffaello Mastroianni *Lettera a Léontine*. Si tratta di autori pugliesi che godono di un certo grado di notorietà, riuniti per questa rassegna che aveva tutta l'aria di essere un incontro fra letterati della nostra terra.

IN CATTEDRALE IL PIANO FESTIVAL A CURA DEGLI "AMICI DELLA MUSICA"

Si è tenuta nella cattedrale di Santa Maria una tre sere concertistica realizzata dagli "Amici della Musica" (presidente Francesco Caporale). Sono state eseguite musiche classiche di Strauss, Puccini, Mendelson oltre ad altri brani, con i pianisti concertisti Pasquale Iannone, Paola Bruni e la Balkan Festival Orchestra magistralmente diretta da Gregorio Goffredo. Fra i pezzi più apprezzati, in apertura, il famoso *Intermezzo* dalla Manon Lescaut di Puccini; quindi l'esecuzione della *Burlesca* di Riccardo Strauss affidata a Pasquale Iannone e il *Concerto in la minore* di Schumann eseguito da Paola Bruni.

APULIARTE FESTIVAL, RASSEGNA DI DANZA

Bellissima serata sul palcoscenico dell'arena del Castello dove quest'anno è stata realizzata una rassegna di danza nel quadro delle iniziative di ApuliArte Festival 2009. Quest'anno uno spettacolo speciale è stato dedicato alla performance di un giovane barlettano, Daniele Delvecchio, formato alla scuola di Mauro de Candia, proveniente da una bella esperienza vissuta presso l'accademia Grace di Montecarlo. Protagonisti in scena, undici danzatori, attori di una serie di rappresentazioni rese con grazia, con la perfetta esecuzione tipica della scuola di Marika Besobrasova, una

delle più grandi maestre di danza viventi. Direttore artistico dell'evento, Mauro de Candia.

Contestuale, nell'arena del Castello, il debutto del "Giovane Balletto Mediterraneo", progetto realizzato nell'ambito della FormAzione Tercicore sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Comune di Barletta.

MURALES "LUNGO L'OFANTO"

Spesso i murales imbrattano i muri e danno una penosa impressione dei luoghi dove sono realizzati. Basti pensare a quello sconosciuto del liceo Classico Casardi. Nel nostro caso, invece, è stato realizzato, sotto la supervisione di Borgiac, e con l'autorizzazione del Comune, un murales in via Vittorio Veneto, sul muro laterale che costeggia la ferrovia Bari Nord. Riproduce uno dei più bei quadri di De Nittis, *Lungo l'Ofanto*. Autori sono stati gli alunni della Big & Ben, nel quadro del progetto "Ricostruiamo con fantasia". L'augurio è adesso che quel grande arioso affresco possa durare nel tempo e che non ci siano i soliti vandali incivili ad impiasticciarli.

PAOLO VITALI IN MOSTRA A TRANI

Paolo Vitali, docente di disegno presso il liceo Scientifico "Carlo Cafiero" di Barletta, ha esposto nel Castello di Trani nella mostra organizzata dalla Fondazione De Nittis. Un tema nuovo, per la sensibilità raffinata del bravo artista barlettano, che ha orientato la sua vena ispiratrice verso un mondo particolare della natura, quello degli insetti, che contano migliaia di specie, forme colorate di estrema eleganza.

BARLETTA DICHIARA GUERRA A PARIGI

Barletta dichiara guerra alla Francia in nome di Giuseppe De Nittis. Maestro dell'impressionismo, De Nittis nacque a Barletta e visse a Parigi, dove dipinse i fasti della *Belle époque* e venne sepolto nel cimitero dei famosi, Père Lachaise. Senonché il suo nome non compare nell'elenco delle celebrità affisso all'ingresso. Dopo varie proteste, compresa un'interrogazione del senatore PdL Francesco Amoroso, il presidente della Fondazione De Nittis, Ruggiero Borgomastro, ha lanciato un appello "ai barlettani, ai pugliesi e a tutti gli italiani che andranno in vacanza a Parigi perché protestino presso gli uffici del cimitero". (Antonio Calibri, Panorama)

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) <ul style="list-style-type: none"> • zona 1 (Maranco) la DOMENICA • zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Patalini) il VENERDÌ 	raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nei cassonetti gialli o campane gialle
Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nelle campane verdi
Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00 esclusa la domenica	su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Città di **BARLETTA**



VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



NOVITÀ SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI NELLE ZONE INDUSTRIALI

Si è tenuto presso la sede di Bar.S.A. un tavolo tecnico volto ad affrontare la tematica relativa alla gestione dei rifiuti solidi urbani nelle zone industriali di Barletta. Tra i presenti l'Assessore all'Ambiente, ing. Caterina Dibitonto, il Presidente della Bar.S.A. dott. Vittorio Dibitonto, il Dirigente del Settore Ambiente, ing. Salvatore Mastrorillo.

Al termine dell'incontro l'Assessore **Caterina Dibitonto** ha commentato: "L'Amministrazione sta monitorando da alcuni mesi la situazione non senza preoccuparsi di incaricare Bar.S.A. di assicurare sempre e continuativamente la pulizia. Al di là degli interventi puntuali volti alla raccolta dei rifiuti abbandonati, si configura la necessità di porre in atto azioni adeguate e sostenibili volte a risolvere definitivamente la problematica. Infatti, a fronte dei costi crescenti necessari per assicurare la pulizia dei siti interessati, occorre dare adeguata soluzione al diritto degli utenti, in regola con il pagamento della TARSU, di fruire di un servizio di raccolta rifiuti adeguato alle effettive esigenze. Il controllo del

territorio, peraltro, da solo non può fornire soluzione al problema: non è pensabile che ogni cassonetto possa essere presidiato continuamente.

Nel corso del tavolo tecnico abbiamo stigmatizzato i profili critici relativi alla presenza di cassonetti per rifiuti urbani in aree pubbliche. Tali cassonetti sono spesso utilizzati in modo improprio se non in palese violazione delle norme vigenti e del buon senso. Una delle possibili soluzioni potrebbe essere quella di dare avvio ad un servizio di raccolta domiciliare nella zona industriale del tipo porta a porta alternativo alla raccolta stradale tramite cassonetti.

Tale opzione tuttavia dovrà essere oggetto di ampia discussione e condivisione con gli utenti interessati, pertanto è stata concordata la necessità di avviare incontri tematici con le associazioni di imprenditori presenti sul territorio per giungere rapidamente ad individuare soluzioni percorribili del problema. Fondamentale è inoltre apparso il coinvolgimento delle associazioni in modo che possano fungere da volano per diffondere una cultura che



Gli uffici della Bar.S.A.

consenta di evitare i continui scempi del territorio".

Il Presidente della Bar.S.A. dott. **Vittorio Dibitonto** ha, invece, evidenziato "la continua criticità derivante dall'abbandono indiscriminato di rifiuti urbani e speciali operato da ignoti all'esterno dei cassonetti posizionati invece per rendere un servizio agli utenti della zona. Non può essere addebitata alla Bar.S.A. la responsabilità della presenza di rifiuti in corrispondenza della postazioni dei cassonetti che, nonostante siano regolarmente e giornalmente vuotati, in alcuni momenti, presentano una situazione di estremo degrado per l'ambiente e il territorio. Prima e dopo l'intervento straordinario di pulizia nell'area segnalata sono state scattate diverse fotografie che mostrano anche la presenza di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani nelle vicinanze dei cassonetti stradali. Il decoro e l'igiene dell'area sono stati pertanto ripristinati, augurandoci che prevalga il rispetto verso la casa di tutti, la nostra "Città", anche con le applicazioni delle dovute sanzioni."



La zona industriale di via Trani (FOTORUDY)

Un'estate all'insegna della cultura

di Renato Russo

Mai come quest'anno l'estate barlettana è stata segnata dalla cultura attraverso una fitta serie di eventi, alcuni promossi da associazioni private, altri dall'Amministrazione comunale nel quadro delle iniziative dell'Estate Barlettana. E della più diversa natura: letteraria, pittorica, musicale, ma ispirati anche alla danza, sia quella classica che quella d'evasione (tango). Per non dire delle serate di intrattenimento (Zelig) o dei numerosi concerti, alcuni dei quali di alto livello, con larga partecipazione di pubblico.

Questa volta ci intratteremo sugli eventi di carattere letterario, numerosi e apprezzabili, che fanno ben sperare nel ritorno di interesse dei nostri concittadini per la cultura in generale e per la lettura in particolare. Ecco, se dovessimo fare un appunto, lo muoveremmo a chi produce libri e a chi li vende, cioè alla casa editrice Rotas e alle librerie Chiandetti ed Einaudi, che avrebbero potuto allestire tre stand per la promozione della lettura. Sarà per la prossima volta. Un'altra idea? quella di far recitare poesie a personaggi noti.

Festival delle narrazioni

A metà giugno, all'interno del Circolo Unione, si è tenuta la prima edizione del *Festival delle narrazioni, scritture, incontri, conversazioni, contaminazioni*, un reading avente per tema *Al sud la Poesia*. Una serata organizzata dal Lions Club "Leontine De Nittis", alla quale sono intervenuti alcuni poeti pugliesi: Daniele Giancane, Paolo Polvani, Teodora Mastrototaro, Ilaria Palomba, Angela Giannelli e Giancarlo Pennetti che hanno letto le loro poesie.

La direzione artistica è stata del prof. Giuseppe Lagrasta, la conduzione dell'evento di Emilia Prenna.

Parole e note: la notte in giardino

Il primo evento estivo allestito dall'Amministrazione Comunale e presentato dalla neo-dirigente alla cultura Emanuela

Angiuli, è stata una suggestiva serata vissuta all'aperto nell'atrio del Palazzo della Marra, all'insegna della musica e della poesia. La recitazione, affidata alla penetrante *verve* interpretativa di Nunzia Antonino, era accompagnata dal virtuosismo di Paolo D'Ascanio alla fisarmonica. Carlo Bruni il collaudato curatore della serata nel corso della quale sono state recitate liriche di Baudelaire, D'Annunzio, Brecht, Calvino, Dickinson, Gozzano, Neruda, Penna, Scotellaro, Sbarbero.

Spiagge aperte: sette incontri

Nel quadro delle iniziative culturali promosse dalla Regione Puglia, quest'anno si è distinta l'iniziativa *Spiagge aperte*, una serie di incontri con apprezzati autori della nostra letteratura, che a Barletta sono stati organizzati dall'Associazione culturale MIRABILIA. Hanno presentato i loro libri Vittorio Stagnani (*Puglia fuori strada*), Nicola Pignataro (*Guardami Rita*), Tiziana Schiavanelli (*Arrendersi mai*), Michele Didonna (*Alberi si muovono*), Vito Signorile (*Ragù*), Raffaele Mastrodonardo (*Lettera a Leontine*) e Raffaele Nigro (*Santa Maria delle Battaglie*).

Racconti d'estate a Palazzo della Marra

Il 6, 7 e 8 agosto, nella splendida cornice dei giardini di Palazzo della Marra a Barletta, ospitata la manifestazione *Racconti d'Estato*, evento organizzato dall'Associazione Mirabilia. Narratore delle tre serate, l'attore teatrale Ferruccio Filippazzi che ha "raccontato" pagine della recen-

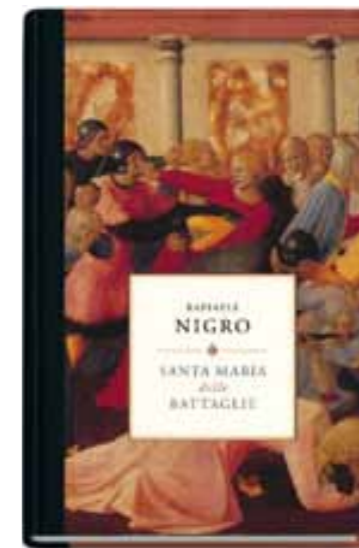
te letteratura accompagnato dalla magica chitarra di Pino Cava.

Tema della prima serata *Donne dagli occhi grandi*, con letture di pagine tratte da Isabel Allende; della seconda *Donna di Porto PIM e altre storie di Mare*, con letture di pagine tratte da Antonio Tabucchi; della terza e conclusiva *In vacanza quando non ci si andava*, con testi tratti da Stefano Benni, Gino e Michele, Aldo Nove.

Le mille e una storia

E ancora organizzata da Mirabilia (Licia Divincenzo), fra il 10 e il 13 agosto, l'undicesima edizione di "Le mille e una storia" la rassegna di teatro ragazzi organizzata nei giardini di Villa Bonelli. Programmate animazioni, narrazioni e spettacoli. Ad animare le serate, il cantastorie Marco Bertarini, attore modenese, che ha intrattenuto

il pubblico, soprattutto infantile, con il suo "Cantastorie che gioca con i libri".



La copertina del libro di Raffaele Nigro



BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Ni

Junior
Santoni

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

di "Il Cantastorie e il pluriverso", per i bambini più grandicelli. Quindi gli spettacoli "Inboccalupo?", spettacoli di pupazzi, burattini e attori; e da ultimo "Alì Baba" "Hansel & Gretel" spettacoli ispirati alle stesse novelle.

La stradina dei poeti

A metà agosto terza edizione del concorso di poesie "La stradina dei poeti", organizzato da Cesacooparte (Gennaro Capriolo e Maria Antonietta Dibitonto). La stradina è *Vico Stretto*, il primo a destra inoltrandosi per via Duomo. L'evento, realizzato di concerto con l'Amministrazione Comunale, è alla sua terza edizione. La formula è semplice e coinvolge un gran numero d'autori, aspiranti poeti per un giorno: chi lo desiderava poteva consegnare, agli organizzatori, una o due poesie che nelle giornate fra il 13 e il 16 agosto sono state esposte sulle pareti antiche della *strictula* e della piazzetta sulla quale la stradina va a terminare. Al di là della exteriorità dell'evento, e della oggettiva bellezza di alcune liriche, l'iniziativa mette a nudo la diffusa voglia dei nostri concittadini (ma vengono anche dalle città vicine) di scrivere poesie.



La Stradina dei Poeti in Vico Stretto

L'iniziativa si concluderà la sera del 10 settembre quando verranno premiate le poesie più belle scelte da un'apposita giuria.

Sia detto per inciso, a conferma di questa diffusa predisposizione per la poesia, nei primi mesi dell'anno sono state pubblicate ben quattro raccolte di liriche, ed altrettante se ne annunciano entro la fine dell'anno di cui diremo più in là.

Libri e letture, quattro incontri d'autore

Fra fine agosto e inizi settembre l'associazione "Liberincipit", con la collaborazione del "Brigantino" e di "Malibù" e di concerto con l'assessorato al Turismo del Comune, nell'ambito della promozione del progetto regionale "Spiagge aperte", ha realizzato quattro eventi culturali: il 21 agosto *Da Modugno a Ligabue, il canto dei poeti*, un reading concerto con Alfredo Degiovanni, Anastasio Cotzias e Francesco Cinquepalmi; il 26 agosto *Pugliesi tutti pazzi per Federico*, presentazione dell'ultimo libro di Renato Russo su Federico II presentato da Ester Alfano; il 29 agosto *La Cambusa*, di Tommy Dibari e Fabio Di Credico; il 4 settembre *E la chiamano estate* reading collettivo poetico-musicale dedicato all'estate, presentato da Fulvio Frezza con la partecipazione musicale di Alfredo De Giovanni alla chitarra.

Con la quinta edizione della Biennale De Nittis torna a risplendere l'arte contemporanea nel castello svevo di Trani

Interessanti riflessioni del noto critico d'arte Paolo Levi, del giornalista Costantino Foschini e del sindaco Pinuccio Tarantini



"La vita è arte, e l'arte senza la vita non esiste": in questa brillante definizione del noto critico d'arte della Mondadori Paolo Levi si può sintetizzare il senso di questa quinta Edizione della Biennale d'Arte "Il De Nittis", primo evento culturale dell'Estate Tranese 2009, che si è potuto ammirare di recente nei saloni federiciani del Castello Svevo di Trani.

Opere davvero interessanti ed apprezzate da tutti gli intervenuti all'inaugurazione che hanno potuto apprezzare lavori diversi ed originali di artisti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero: Venezia, Milano, Trento, Brescia, Roma, Treviso, Benevento, Caserta, Bari, Pisa, Torino, Moldavia, Reggio Emilia, Padova, Atene, Minervino Murge, Monopoli, Cernusco sul Naviglio, Mola di Bari, Barletta.

"Questa Mostra - ha proseguito il saggista Levi che ha detto di aver trovato in Trani una città "molto vivace" - gioca sull'individualità di ogni quadro, ciascuno dei quali esprime un messaggio ben preciso giacché il pittore unisce la propria anima al quadro che così diventa vita, realiz-

zando una verità poliedrica". Lo storico dell'arte torinese ha concluso elogiando la Fondazione per aver dato adeguato spazio in questa Mostra ai Giovani dell'Accademia delle Belle Arti di Bari le cui opere sono esposte nelle sale del piano terra del Castello giacché "i giovani sono il nostro futuro, e non una categoria a sé stante".

Il noto giornalista Rai Costantino Foschini, definitosi "giornalista dell'immagine", ha esordito contestando quanti si affannano per dare un nome a questa nuova sesta provincia pugliese, dimenticando che questa può veramente definirsi "la provincia dei castelli, giacché ogni capoluogo ha un meraviglioso castello: da quello conosciuto a livello europeo di Castel del Monte, Patrimonio dell'Unesco, al grandioso Castello Angioino di Barletta, per finire a questo di Trani, l'unico castello svevo che si affaccia sul mare, oggi trasformato in valido contenitore culturale".

Fatta questa premessa, Foschini ha evidenziato "la complessità dell'arte contemporanea" che richiede un ulteriore sforzo per essere meglio compresa: infatti - ha detto - questo evento prodotto ed ideato per i castelli di Trani e Barletta dalla Fondazione De Nittis, è sottotitolato "tra l'illusione del sogno ed i colori della non forma" ed ha concluso chiedendo al Sindaco Tarantini l'impegno della sua Amministrazione sul piano culturale.

Il Sindaco di Trani, Pinuccio Tarantini, ha accolto volentieri la "provocazione" dicendosi un "tranese fortunato" per aver potuto vedere negli ultimi venti anni la grande trasformazione urbana del centro storico di Trani, ad iniziare da questo "Castello tornato al suo splendore dopo anni di degrado" ed oggi divenuto l'epicentro della vita culturale della città: Castello che fu riaperto proprio sotto l'Amministrazione Tamborrino (che era presente tra il pubblico n.d.r.).

"Negli ultimi anni - ha proseguito Tarantini - il nostro impegno è stato quello di trasformare questa città per l'intero territorio in un polo di attrazione culturale con un notevole impegno per la rivalutazione delle Chiese e dell'Arte in tutto il Centro Storico di Trani: dalla Chiesa di San Luigi in piazza Mazzini alla Chie-

gli artisti in mostra

Paolo Vitali - Lucio Garribba - Rossella Russo - Dino Aresca - Viviana Gonella - Antonella Avataneo - Roberto Bordin - Anna Ghisleni - Catemaggia - Siberiana Di Cocco - Laura Micheli - Clarice Zdanski - Ursula Barilli - Gianfranco Bruno - Carla Monti - Graziella Mario - Paola Calcatelli - Ilaria Messaggio - Pasquale Piro - Caterina Tosoni - Eleni Zafropulos - Piero Toresella - Piera Bessone - Tommaso Marcolla - Anna Caruso - Tatiana Carapostol - Angela Panaro - Anna Maria Battista - Roberto Sibilano - Michele Volpicella - Raffaella Del Giudice - Mauro A. Mezzina - Elisabetta Zanatta - Vittorio Varrè - Monica Drigo - Marzia Capelli - Franco Fonzo - Dino Valdelli - Corrado Tamburini - Mennato Tedesco - Paolo Salvati

sa di San Martino consegnata agli Ortodossi, dal rinnovato Palazzo Beltrani cui sarà dato un rilevante ruolo culturale ed artistico alle antiche piazze storiche tornate a nuova vita (Piazza Teatro), dalla restituzione agli Ebrei di Trani e della Puglia della Sinagoga di Scolanova e la realizzazione di un Museo delle Arti Ebraiche, per finire agli ultimi restauri inaugurati negli scorsi mesi del Conservatorio San Luigi e di San Giacomo.

Nei prossimi mesi - ha concluso il Sindaco di Trani - proseguiremo su questa strada completando l'opera di rivalutazione di tutta la parte storica della città che sta tornando a rivivere in tutto il suo splendore per la gioia e l'ammirazione dei residenti e dei turisti". Ai discorsi di Paolo Levi, Costantino Foschini e Pinuccio Tarantini hanno fatto seguito quelli della Direttrice del Castello dott.ssa Margherita Pasquale e del Presidente della Fondazione rag. Ruggiero Borgomastro che hanno porto il loro saluto e ringraziamento agli intervenuti.

In particolare, il presidente Borgomastro ha chiesto un maggiore impegno delle Amministrazioni Comunali in questo settore che può contribuire molto anche alla valorizzazione turistica del territorio della nuova provincia.

Tra le autorità presenti anche il dott. Luciano Rella della Soprintendenza di Bari e l'ex Sindaco Giancarlo Tamborrino.

Franco Di Pinto

**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrosciente.com
www.costruzionicrosciente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche
SINCERT
ISO 9001 : 2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

Gâteaux
CAFÉ PATISSERIE

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitrani - tel. 0883.536370 - Barletta

**patisserie
COURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

LOO OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it

lucid
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829
lucid.ricchitelli@gmail.com

Villa Bonelli: a proposito di "pionieri"

di Carmela Dimastromatteo Picardi

Gentile direttore, ho letto con molto piacere sul numero di agosto de "Il Fieramosca" la presentazione del libro: "Villa Bonelli La storia e le immagini" curato dagli alunni dell'Istituto professionale "N. Garrone". Condividendo pienamente le finalità didattiche ed educative del progetto, ho apprezzato la scelta di Villa Bonelli, "monumento di grande pregio" a me particolarmente caro.

Ma, a proposito di "pionieri", mi stupisce che anche lei abbia dimenticato che nel lontano anno scolastico '93-'94 gli alunni della IIG della scuola media "S. Baldacchini", allora ragazzi, oggi cittadini responsabili e coscienti, tentarono con impegno e dedizione di "ricquistare" quel bene fin allora trascurato (Fieramosca 2/95 "Spazio Scuola", p. 4). Infatti, come responsabile del Settore Educazione W.W.F. della sezione di Barletta, nell'intento di sensibilizzare i miei alunni alle tematiche ambientali e rafforzare il sentimento di appartenenza, decisi di aderire alla campagna promossa dal W.W.F. nazionale "La riconquista della città" con il progetto: "La riconquista di Villa Bonelli".

Portato avanti per due anni attraverso convegni, incontri con enti ed esperti, censimento e catalogazione delle piante, interviste, disegni, filmati, il progetto, elaborato in forma grafico-fumettistica e corredato di ricerche storiche, fu presentato alla cittadinanza nella Sala Rossa del castello nel febbraio '95. Presenti il sindaco, avv. Raffaele Fiore, gli assessori: il prof. Ottavio Marzocca e il dott. Emanuele Daluiso, ospite la presidente del W.W.F. Grazia Francescato che, tra le tante affascinanti riflessioni, ebbe a dire: "i ragazzi



La copertina del libro realizzato dagli alunni del "Garrone"



L'articolo della scuola Baldacchini pubblicato sul Fieramosca 2/95, pag. 4, Inserto "Spazio Scuola"

hanno scoperto non solo un giardino, ma un mondo, una metodologia di lavoro di gruppo". L'architetto Nicola Gambarota, presidente della circoscrizione Borgovilla-Tempio, così precisava: "per la prima volta si è concretamente realizzato quel rapporto di sinergia tra il soggetto istituzionale circoscrizione, la scuola, il mondo associativo... si è interrotto l'isolamento e l'indifferenza che da decenni si trascina su Villa Bonelli".

Con un bilancio ricco di successi, attestati da un'ampia rassegna stampa locale e nazionale, gli alunni, nel giugno del '95, presentarono al primo cittadino il lavoro completato dal risultato di un minireferendum sottoposto alla popolazione per scegliere una delle tre proposte elaborate per il riuso della serra vittoriana: museo delle piante, clinica del verde, ostello delle piante; d'allora, con vari interventi, la Villa è stata restituita alla gente del quartiere e della città.

Desiderando tenere alta l'attenzione, nel 2000, sindaco il dott. Francesco Salerno, mi feci promotrice presso le autorità competenti di Barletta e di Roma di un progetto, purtroppo senza seguito, di gemellaggio tra Villa Bonelli-Borgovilla e Villa Bonelli-Magliana, avendo "scoperto" l'esistenza, il fascino, la storia di quel parco verde della capitale. Rilevare che ancora una volta sia stata la scuola a riprendere il dialogo, mi rende felice e riaccende la speranza di nuove iniziative e azioni di collaborazione a favore di questo bene naturalistico ed architettonico.



I problemi della litoranea di Levante

di Pasquale Pedico

Sig. Direttore, l'amico Michele Grimaldi, attento cultore di storia locale, conclude il suo articolo sul numero di agosto 2009 del Fieramosca "Vacanze, sole, mare e spiagge nel '900" con la frase "È passato più di mezzo secolo ma i problemi della litoranea di Levante pare proprio che si ripropongano, ingigantiti, ogni stagione". Niente di più vero! L'annoso e ripetitivo problema dei miasmi che affliggono la litoranea di Levante all'altezza della radice del braccio, con diffusione elevata ed estesa, a secondo delle modificazioni ambientali meteorologiche stagionali, riconosce come fonte originaria del fenomeno la spiaggetta, ubicata alla radice del braccio di Levante, che accumula nel tempo alghe e quant'altro riusciamo a riversare noi stessi: avanzi di cibo, lattine, bottiglie di vetro e di plastica, escrementi e immondizie varie nonché carogne di animali, ottimi nutritivi per le numerose colonie di topi che popolano la zona.

Non è vero che nella stagione invernale il problema si attenui! Proviamo ad andarci per un ricevimento o per un incontro culturale presso le vicine strutture!

Accertato dopo lunghe diatribe essere il Comune a dover bonificare la zona, molto lodevolmente la bonifica avviene all'inizio di una nuova stagione che riesce a mitigare, senza eliminarlo, il fenomeno. È bene ricordare, a tal proposito, che il lato sud del porto non ha goduto molta attenzione all'epoca della realizzazione del progetto Mati: questo lasciava la spiaggia nello stato primitivo e solo in epoche successive queste venivano in parte soppresse con la costruzione di banchine atte ad ottimizzare la funzione di trasporto di cemento ed altro con la ferrovia direttamente collegata alla rete nazionale.

Le residue spiaggette verso est hanno continuato nel tempo ad essere fonte di accumulo di alghe e di quant'altro i marosi di tramontana trasportano nel bacino portuale e per il gioco dell'onda di risacca nei bassi fondali nonché per l'assenza di banchine rompitorrente, tutto è convogliato all'imboccatura del porto, contribuendo non poco all'interimento ossia ad elevazione del fondale marino portuale.

La buona notizia della costruzione nella zona di un porto turistico da parte di una impresa spagnola, risolverà il pro-



Notare il lontano confine delle acque di colore grigio, espressione di avanzato insabbiamento (cm. 50-60) e lo sversamento dalla radice della spiaggetta di acque di provenienza ignota che formano un rigagnolo (foto del febbraio 2008)

blema per nostra buona pace con inizio lavori nell'ottobre 2010! Speriamo bene! Ma torniamo alla frase conclusiva dell'articolo di Grimaldi. Dal cronista del "Giornale d'Italia", celebrante con molta enfasi ed euforia le bellezze dei luoghi, mi piace dire che è espressione di barlettani e di difesa fedele del natio loco, anche perché "era tutto vero". Questo stesso cronista in un reportage sulla spiaggia del Levante, nel 1932, riporta una notizia molto interessante che ancora oggi, e soprattutto oggi, avrebbe bisogno di essere esaminata ed interpretata in quanto sospetta fonte di inquinamento del bacino portuale. Così scrive: "Con lodevole sollecitudine, l'attuale Amministrazione, impersonata da S.E. il Prefetto Rogges, ha provveduto a far deviare nel porto con un canale in cemento sotterraneo le acque di rifiuti degli stabilimenti Appula e Montecatini" (vedi foto attuale). E allora! Perché ancora funzionante? Quali acque scarica oggi? Sono passati tanti anni dal 1932! Altro che mezzo secolo! E non ci accorgiamo che oltre all'azione dell'Ofanto (ormai torrentizio), ai venti di traversia, la nostra "civile" incuria contribuisce non poco all'inquinamento del luogo e all'insabbiamento, godendo ad osservare quei signori, che nei bassi fondali, si adoperano a raccogliere molluschi!



Giunto alla X edizione il Premio “Massimo d’Azeglio”

Torna la duplice manifestazione letteraria dedicata a Massimo d’Azeglio e Graziella Mansi

di **Francesco Vischi**

Si è svolta nella splendida cornice della Sala Rossa del Castello Svevo di Barletta la decima edizione del Premio Nazionale di Poesia “Massimo d’Azeglio” e l’ottava edizione del Premio intitolato a Graziella Mansi.

La manifestazione, fiore all’occhiello dell’Associazione Ad Maiora, è stata condotta da Davide Giampetruzzi che ha contribuito a rendere gradevole ed allegra la serata per il pubblico accorso a gremire la Sala Rossa.

Promotrice ed organizzatrice dell’evento, il Presidente dell’Associazione Ad Maiora, Costantina Loscocco, come sempre dinamica ed inesauribile, un autentico factotum, come più volte rimarcato dallo stesso Giampetruzzi.

Deliziose le mannequin, che indossavano abiti d’epoca realizzati ed acconciati a regola d’arte dalle mani della stessa signora Loscocco.

Da tutta Italia ed anche dall’estero giungono, in ogni momento dell’anno, richieste di adesione al Premio, a riprova dell’importanza assunta nel corso degli anni, dall’iniziativa che, nata quasi per caso, è ormai diventata un appuntamento tradizionale del calendario degli eventi culturali nel circuito ufficiale delle competizioni letterarie. Tali importanti risultati sono dovuti alla risonanza ottenuta grazie all’informazione locale ed alle riviste nazionali specializzate, ma soprattutto ai fondamentali patrocini concessi dal Presidente della Repubblica, dalle Presidenze di Camera e Senato, dai Consolati di Malta e San Marino, dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Bari e dai comuni di Barletta, Andria, Bitetto e Trinitapoli, di cui questa manifestazione ha l’onore di fregiarsi, e che hanno sempre dato il proprio sostegno come riconoscimento del lavoro svolto nelle precedenti edizioni, dimostrandosi

molto sensibili ai temi culturali ed alle iniziative promosse in tale campo.

La giuria, presieduta dal prof. Mario Vacca, poeta e scrittore, Croce d’Oro al merito letterario, coadiuvato dal dott. Matteo Bonadies (scrittore), dal prof. Andrea R. Messinese, dal prof. Sabino Cassatella, dal prof. Gino Garribba, dalla prof.ssa Grazia Carpinelli e dalla prof.ssa Nunzia Cappabianca ha proclamato vincitori del decimo premio Massimo d’Azeglio: *Il tuo Burchah*, di Maria Molinari (Partanna - Tp), sez. Adulti; *La Vallata di Santa Speranza* di Francesca Piazzolla (Barletta), sez. Racconti.

Inoltre, in occasione dei festeggiamenti del decennale del premio “Massimo d’Azeglio” è stato introdotto il “Premio Speciale del decennale” per la miglior poesia delle prime dieci edizioni, che vede nuovamente vincitrice: *Il tuo Burchah*, di Maria Molinari (Partanna - Tp).

Si aggiudica, invece, l’ottava edizione del premio “Graziella Mansi”: *Speranza*, di Marilisa Doronzo (Barletta), sez. Scuole Elementari.

L’Associazione Ad Maiora si dedica all’organizzazione di tale evento con il consueto impegno ed entusiasmo cogliendo, inoltre, l’occasione per valorizzare con i suoi figuranti, storia, folklore e talento nostrani; motivi e stimoli in più per proseguire il cammino intrapreso nel 2000, oltretutto alla luce del successo riscontrato anche nel 2009 in termini di partecipazioni. Pertanto il presidente Costantina Loscocco rinnova sin d’ora a tutti l’appuntamento con la nobile arte della poesia al 2010 per l’undicesima edizione.

Per informazioni
tel. 0883/334079 (ore pasti)
cell. 329.8544455 - fax 0883.334079



In alto Costantina Loscocco premia Maria Molinari per la sezione Adulti.

In basso è con Marilisa Doronzo per la sezione Scuole Elementari

Giustizia dell’altro... secolo! Come veniva amministrata 200 anni fa a Barletta

di **Michele Grimaldi**

Si perde nella notte dei tempi la storia della “Giustizia”, anzi possiamo tranquillamente affermare che è nata con l’uomo stesso se si pensa ai primi due imputati eccellenti che avevano come organo giudicante il Sommo Giudice.

Naturalmente stiamo parlando di Adamo ed Eva che per il loro “reato” di disobbedienza furono giudicati niente meno che da Dio in persona, sicuramente l’unico Giudice imparziale e infallibile (ci scusino i magistrati di ieri e di oggi) nella millenaria storia della giustizia. Nasce spontaneo il timore, da parte del lettore, di trovarsi di fronte alla riscrittura della storia della Giustizia attraverso i secoli e i personaggi che l’hanno più o meno degnamente amministrata. Sarebbe pura e semplice follia e tutti potrebbero definirci, con un eufemismo, inguaribili presuntuosi.

Più modestamente è nostra intenzione, invece, riportare piccoli spaccati di vita cittadina che possano dare un’idea di come la giustizia proteggeva i più deboli e colpiva i “cattivi” nella nostra Città.

Per far ciò abbiamo scavato nel tesoro inesauribile dei documenti conservati dalla Sezione di Archivio di Stato di Barletta dove, tra i diversi ed interessantissimi fondi, si trova la cospicua documentazione relativa alla Pretura di Barletta.

Il fondo composto da circa 700 faldoni è diviso in Ramo Penale e Ramo Civile. Il Penale (fig. 1) è composto dai fascicoli, dai decreti, dalle sentenze, dai campioni (in questa voce venivano riportate le parcelle corrisposte per le cause svolte), dalle rubriche, dai registri generali e dal campione penale, dalle sentenze correzionali del Giudice di Circondario e dalle sentenze contravvenzionali del Mandamento.

Il Ramo Civile a sua volta è composto dai fascicoli degli atti civili, delle tutele e rinunzie all’eredità (questo veramente interessante e sfizioso n.d.r.), sentenze del Giudicato di Pace, del Mandamento, le rubriche delle sentenze e dei fascicoli civili ed infine i registri degli atti originali.

Le situazioni e gli spunti che si potrebbero estrapolare dall’enorme quantità di documenti sarebbero tali e tanti da poterne fare una corposa pubblicazione (è un’idea non male!) ma gli spazi editoriali non ce lo possono permettere e quindi optiamo per alcuni “casi” che, rientrando nella quotidiana amministrazione della giustizia, danno uno spaccato di realtà dell’intero territorio, ora provincia, con i suoi momenti di vita e “malavita”. Tra le incombenze della Pretura di Barletta e più precisamente del Ramo Civile, c’era anche quella relativa alla regolamentazione delle accettazioni o delle rinunzie delle eredità (ricordate quanto detto a proposito?).

A prima vista potrebbe sembrare un aspetto di limitata importanza ma, l’enorme mole di pratiche archiviate, fa comprendere quanto tempo e lavoro portasse via il disbrigo delle formalità di legge previste in caso di assegnazione di eredità.

Tra le tante, come campione, la scelta è caduta sull’eredità dei marchesi Affaitati in quanto il 10 febbraio 1879 il Cancelliere della Pretura mandamentale (del territorio n.d.r.) di Barletta, il sig. Dellergo Pasquale, redigeva il verbale nel quale riportava che era deceduta “... Donna Margherita Affaitati fu Francesco Paolo, residente e domici-

liata in Barletta, moglie di Don Michele De Nittis fu Gennaro Dottore Fisico che interviene a quest’atto per autorizzare la moglie. Essa Signora Affaitati con la espressa autorizzazione del marito (una specie di antesignana comunione dei beni), col presente atto, accetta col beneficio della Legge e dell’inventario, le due eredità del padre don Francesco Paolo Affaitati e del fratello don Pietro Affaitati morti in questo Comune, cioè il primo il 26 febbraio 1879 ed il secondo l’11 dicembre 1878”.

L’atto di accettazione sottoscritto dai due coniugi veniva, infine, inviato per la pubblicazione negli annunci legali del Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Bari datato 8 ottobre 1879.

Come secondo esempio portiamo quello riferito, rispettando rigorosamente la par condicio, al procedimento penale n. 89 del 7 gennaio 1931 intentato contro D. A. fu Michele imputato ai sensi dell’art. 484 del Codice Penale.

Infatti il 2 gennaio 1931 il Maresciallo di Pubblica Sicurezza Michele Severini, i brigadieri Pasquale Sinesi, Cosimo Dibitonto ed il vice brigadiere Giovanni Dinicastro verbalizzavano che “... alle ore 16,15 in servizio di pattuglione per le vie della Città abbiamo chiarito in contravvenzione l’esercente di cantina D.A. nato a Barletta l’11 aprile 1866, con esercizio di vendita di vino al minuto (taverna n.d.r.) in questo vico Samuelli civico 1 perché contrariamente alle vigenti disposizioni di legge permetteva che nel suo esercizio i sottototati individui giuocassero il così detto giuoco il tocco e la passatella”. Il verbale continuava con l’elencazione degli “individui” presenti nel locale con le loro generalità che, seppur scomparsi da quasi un secolo, omettiamo di riportare e si concludeva “... rimettiamo ai nostri Signori Superiori per gli ulteriori provvedimenti di legge”.

Il conseguente giudizio però non aveva luogo e il caso veniva archiviato per il decesso dell’imputato avvenuto in data 9 febbraio 1931.

Quelli proposti sono soltanto due piccoli esempi della vita, non certo semplice, della Pretura di Barletta in anni in cui tutto veniva fedelmente registrato e trascritto solo grazie a pazienti ed instancabili impiegati che scrivevano rigorosamente a mano gli atti dei processi, disbrigando così le innumerevoli cause che, ieri come oggi, sono sempre sul punto di portare al collasso una lenta e ingarbugliatissima Amministrazione Giudiziaria.

Una riflessione finale da proporre a tutti gli operatori del settore: per un momento, uno solo, perché non vi calate nei panni dei vostri colleghi del 1800?

Non si attendono risposte, grazie!!!



Sentenza di un giudizio penale del 1872

A Bisceglie il premio «Re Luigi D'Angiò»

RICONOSCIMENTI A DIECI PERSONALITÀ
CHE SI SONO DISTINTE IN VARI SETTORI.
FRA I PREMIATI IL PROF. GIUSEPPE SAVASTA

Dieci personalità che si sono distinte in vari settori (archeologia, ecclesiastico, giornalismo, medicina, lettere, arte, forze dell'ordine) sono state premiate nell'ambito della "IX Giornata della Cultura Pugliese" col premio "Re Luigi D'Angiò" che si è svolto il 27 giugno presso il Museo diocesano di Bisceglie.

L'evento culturale è stato organizzato dalla locale sezione dell'Archeoclub col patrocinio del Comune di Bisceglie ed ha ricevuto una medaglia quale attestato di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana.

Il riconoscimento è stato consegnato dal sindaco di Bisceglie, Francesco Spina, ai medici specialisti del reparto di malattie infettive dell'ospedale di Bisceglie, dott. Michele Mazzola e dott. Antonio Pappalettera; al rettore della Cattedrale di Bisceglie, don Mauro Camero; al pittore artista prof. Eugenio Monopoli, noto anche come attore e scenografo; al longevo periodico mensile "Il Biscegliese", fondato nel 1974 e diretto da Pietro Rana.

Inoltre, hanno ricevuto il premio "D'Angiò" per il campo archeologico, il prof. Cosimo D'Angela, ordinario di archeologia cristiana presso l'Università degli Studi di Bari e presidente della Società di Storia Patria per la Puglia; e il capitano di fregata Pantaleo Dell'Olio, direttore della prestigiosa stazione satellitare italiana Cospas-Sarsat di Bari.

Premiati anche il dott. Pasquale D'Addato, manager e presidente della commissione regionale arbitri; lo storico prof. **Giuseppe Savasta**, autore di numerose pubblicazioni e di continue ricerche archeologiche lungo il litorale di Ariscianne a Barletta.

Luca de Ceglia



Gruppo dei premiati. Il prof. Savasta indicato dalla freccia

Pallacanestro sessant'anni fa

Nella foto che pubblichiamo, dataci dal dott. Pasquale Pedico, è riprodotto l'affiatato gruppo che vinse il campionato pugliese di prima divisione nell'anno 1949-50. Presidente del club e animatore della squadra, ma anche suo sponsor era il comm. Antonio Riccheo che dirigeva il maglificio IMAR su via Canosa. Allenatore era il dott. Peppino Sollazzo, dirigente dell'ufficio anagrafe del Comune. Al termine del vittorioso campionato, il comm. Riccheo darà ad ogni componente della squadra una medaglia ricordo. La squadra durerà ancora quattro anni, fino al 1954.

Quanto ai suoi componenti Tony Lanzone, dopo essersi trasferito per un certo periodo negli Stati Arabi dove si sposò, si trasferì negli Stati Uniti, a Las Vegas, dove vive attualmente (e - sia detto per inciso - è abbonato al "Fieramosca"); Franco Faggella lo ricordiamo tutti, era titolare - col fratello Gianni - dell'Ottica Faggella in corso Garibaldi; Pasquale Pedico, medico, analista, oggi in pensione dopo essere stato diversi anni presidente della Società di Storia Patria e presidente dell'ANMI; Franco Iodice, ingegnere, libero professionista, oggi residente a Bari; Gianni Cellini era un profugo istriano ospitato presso la Caserma di S. Giovanni di Dio (tornò nella sua terra e non ne abbiamo saputo più nulla); Memo Frezza era il capitano, che tutti ricorderanno per la sua quarantennale attività, titolare di un attrezzatissimo negozio di ferramenta su via D'Aragona, e infine Pasquale Russo, figlio di Salvatore e fratello di Antonio (morì in Germania in campo di concentramento) e Mimì Russo che sposò Rosa Centrone. Pasquale vive a Roma.



Squadra di pallacanestro vincitrice del campionato pugliese di 1ª divisione anno 1949-50. In piedi da sinistra: Tony Lanzone, Franco Faggella, Pasquale Pedico e Franco Iodice. Accosciati Gianni Cellini, il capitano Memo Frezza e Pasquale Russo (ARCHIVIO LILY FREZZA)

Terlizzi-Barletta: la partita di ritorno QUELL'INFUOCATO POMERIGGIO DEL 26 APRILE 1942

di Elio Messinese

Nel precedente articolo avevo raccontato della turbolenta partita con il Terlizzi del 25 gennaio 1942, finita 1-1 (Fieramosca n. 7, pag. 38).

Ora vorrei ricordare un episodio legato alla partita di ritorno che si giocò a Terlizzi il 26 aprile 1942.

C'era stata, quel pomeriggio, un'altra importante riunione pugilistica che avevamo organizzato al Curci e ... (dal mio diario):

"Tornati alla Società abbiamo appreso da uno venuto in bicicletta da Terlizzi, che avevamo giocato in dieci, perdendo 3-1 e che a Distaso avevano letteralmente spaccato il labbro superiore con un calcio, mentre a Gay avevano rotto la testa con un sasso tiratogli durante la partita, e che egli dice d'averne visto l'autore, un dirigente del Terlizzi, che glielo aveva promesso. Hanno messo al primo due punti di sutura ed al secondo uno. Questa è la contropartita degli incidenti successi all'andata.

Quando è arrivata la squadra, ho accompagnato all'ospedale Distaso con Michelino Giannella poiché, a detta del medico di Terlizzi, avrebbe dovuto fare assolutamente un'iniezione antitetanica in serata. Un'infermiere ci ha detto di non avere siero antitetanico ed allora son dovuto andare alla ricerca per Barletta alle 22,30.

La farmacia notturna di Giannone ne era sprovvista e così son corso al Circolo Littorio per vedere di trovare qualche dottore, ma era già chiuso ed allora mi ha preso la disperazione temendo di non poterne trovare. Sono andato a casa del dott. Simeone che mi ha detto di andare alla casa del farmacista... il quale a sua volta mi ha mandato indietro volendo la ricetta. Fatta la ricetta, presa l'iniezione..., ma avevo pochi soldi, non bastavano e quel



Barletta Calcio, una formazione di quei tempi

delinquente voleva togliermela. Ho avuto un'esplosione d'ira, gliene ho dette di tutti i colori facendogliela così mollare.

L'ho portata all'ospedale e fattala finalmente siamo scesi mentre il padre di Distaso arrivava con Capuano che lo aveva avvisato".

Come la ricordo quella notte! A quell'ora, di domenica, correre (a piedi) da un capo all'altro della città con l'incubo di non farcela. Un ospedale, una farmacia notturna sprovvisti di siero! E quel farmacista!!

Paolo Distaso ha sempre portato i segni di quel calcio ed una vistosa cicatrice gli è rimasta a deturpargli il labbro.

Purtroppo è mancato ancora giovane, un gran bel giocatore. Un caro amico che ricordo sempre.

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544

ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138

due embrioni di otto settimane di cui uno evidenzia la colonna vertebrale

La vita scorreva tranquilla

Lontano dalle dispute ideologiche che coinvolgevano gli sporadici gruppi antifascisti, relegati al confino, in periferia la vita scorreva tranquilla, con i suoi ritmi ordinari, ai quali non mancavano nemmeno momenti di distrazione.

A Barletta erano attive due sale cinematografiche, la squadra di calcio militava in Promozione e prosperavano diverse, anche se modeste associazioni ciclistiche, mentre i ragazzi, a parte l'impegno scolastico, alternavano il loro tempo libero fra l'oratorio vicino casa e le attività delle associazioni giovanili fasciste, ricche specialmente di iniziative ginniche e sportive. Una festa tradizionale, molto partecipata, era quella dell'uva, che si svolgeva ogni anno ai primi di giugno e di cui sono rimaste numerose attestazioni fotografiche.



1927. 1° ottobre. Corso Vitt. Emanuele, davanti a palazzo Cafiero (a sinistra si intravede la sede della Banca di Andria). Inaugurazione della sede sociale dell'Associazione Commercianti, nel corso della quale il presidente dell'Associazione, cav. Raffaele Paolillo, espresse grande apprezzamento per la decisione, presa dal podestà Reichlin, di aprire un mercato settimanale del sabato. Nella foto le autorità dirette a piazza Roma per il comizio. Tra gli ospiti di rilievo il sen. De Tullio e il presidente dei Commercianti della Provincia di Bari Ferorelli. A far gli onori di casa il podestà di Barletta Pietro Reichlin



1930. Inaugurazione della fabbrica del ghiaccio, su via G. De Nittis, nei locali di fronte alla scuola elementare M. d'Azeglio. Il primo a sinistra è l'ing. Arturo Boccassini (la signora col mazzo di fiori in mano è sua moglie); il secondo è il titolare della fabbrica, Luigi Messinese. Al centro è don Romeo Russo chiamato a benedire la nuova attività commerciale (coll. Elio Messinese). [R. RUSSO, Barletta nel Novecento fra cronaca e storia, Rotas 2008, sopra pag. 116, sotto p. 164]

“I patout’ d’ l’ecqua ielt’, e fâr’ du purt”

di Michele Dimonte

Un tempo (sino ai primi anni Cinquanta), nei tardi pomeriggi *da staggion'* (quella bella per antonomasia, l'estate), i barlettani amavano *mett' quett' pess'* (mettere quattro passi) lungo i moli del bacino portuale. Quella passeggiata consentiva loro di godere, dalla parte occidentale *du lazzarett' vecchj* - oggi adibito a funzioni doganali - lo spettacolo *da cöpp' la rass'* (la coppola rossa) dello spicchio di disco solare immergentesi nell'Adriatico. Calata l'oscurità, i “quattro passi” si allungavano fin sopra, o sotto, i cosiddetti *arcoun'* (sostegni ad arco) del muraglione di tramontana. Il punto era concupito innanzitutto per cancellare la patita afa diurna con l'alto fresco della brezza marina e poi - per i fidanzati -, per potersi scambiare furtivi baci e carezze.

La brezza era accolta con l'esclamazione: *s'è alzât u fr'sckett!*, occasione per dare la stura a salaci commenti basati sul doppio senso di tale termine e sull'abitudine degli *attân' e memm' da m'neen'* (genitori della ragazza) di sorvegliare da presso i fidanzati. Ma gli arconi erano spesso sicuri rifugi da improvise mareggiate, quando tremende folate di acqua scavalcavano la muraglia per scaricarsi in porto. Nelle mattinate estive vi gironzolavano i *patout' d' l'ecqua ielt'* (gli appassionati di acque profonde), attratti dalla fascinosa atmosfera portuale composta di speciali odori, rumori e voci in vari gerghi. Nelle ultime settimane delle lezioni abbondavano i *flunist'* (da *flon* marinare - appunto - la scuola) ma in seguito si ag-

giungevano studenti e docenti in vacanza (che, beati loro, andavano da *Sant'Antunij a Sant'Francisk* - dal 13 giugno al 4 ottobre). Di primo acchito la loro attenzione si concentrava sulle operazioni di attracco e di movimentazione merci con il tramestio di gòmene, gru, àrgani e il voci degli operatori (tra cui *trainir* “carrettieri”, *camiu-nist'* e *ferrovir'* - dato che allora il porto era ottimamente collegato con la stazione ferroviaria centrale). Il più colorito folklore spettava ai *car'sciatour'* (facchini), con il loro vociante turpiloquio e il loro rimpinzarsi con *pagnott' anghiuot* (ripieni di compansati vari) e lunghe sorsate di vino nero locale (*u bar'tton*), per assumere le calorie necessarie al loro duro lavoro. Poi i *patout'* si dirigevano a *zenn' du mul* (alla punta terminale) nei pressi *du fâr' verd'* (lanterna verde segnaletica) dove lo specchio d'acqua era più trasparente, e consentiva un'ottima elio - e talasso-terapia. Ma alcuni scavezzacolli si fermavano ad effettuare *u sattapess* (periplo subacqueo di uno scafo attraccato), in maniera *asckitt* (naturale, senza accessori di sorta).

C'era poi un'altra zona ammaliante, priva di attracchi e perciò più tranquilla: quella *dell'altazenn' du purt* cioè *du fâr' rüss* (lanterna segnaletica rossa), situato sul molo di levante (popolarmente detto *d' Trân*).

Avendo vista buona, vi consentiva di scorgere l'inconfondibile sagoma della Cattedrale e della penisola detta *d' Crist' a ch'lonn'* (Cristo alla colonna della flagella-

zione). Anche in questo luogo stavano gli *azzardous'* che amavano tuffarsi sul lato aperto *p'u priscj da gangai* (per la gioia del dondolio) procurato dal forte moto ondoso. Se questo era abbastanza violento, gli scavezzacolli sfidavano la forza dei marosi con l'evidente pericolo di sfracellarsi contro *i p'troun*. Ma l'inafausto esito era evitato mediante un compagno appostato sulla banchina che indicava ai temerari l'approdo sicuro. Ritrovarsi alla lanterna rossa significava anche la possibilità di interessanti discussioni tra studenti e tra questi e tra qualche docente, nonché tra personaggi bollati come *straus'* (strani, fuori norma, forse dal latino *extrausu*) da una comunità cittadina imbottita, all'epoca, di pregiudizi, di conformismo e di bigotteria.

Tra gli altri, alcuni ecclesiastici come il prof. don Antonio Zanchi e il cappellano don Antonio Piazzolla, rei di andare in giro in bici (il primo senza berretta e talare, ma con magnifici pantaloni; il secondo con berretta e talare, ma con bici *da femm'n'*).

Zanchi impostava la conversazione su temi letterari (del resto erano memorabili le sue declamazioni di canti danteschi, sessant'anni prima di Roberto Benigni!). Piazzolla la animava con barzellette (in città lo epitetavano *cundafattaridd'* [aneddotista] per via delle sue prediche infiorate di episodi edificanti). Lecclesiastico che più incuriosiva i giovani era il canonico don Domenico Rizzi (il donatore dello stabile della futura Sacra Famiglia a Borgovilla) perché, quasi ottuagenario, arrivava a piedi per il consueto esercizio natatorio. Portava sempre con sé una borsa gonfia e pesante, contenente il *necesser'* per il bagno e tanti libri, incluso il breviario e il Vangelo, naturalmente.

Da buon docente, leggendo sul viso degli astanti la curiosità per tanta roba, oltre all'ammirazione per la sua costanza e il coraggio, soleva ieraticamente esclamare una frase del latino Seneca *Omnia mea mecum porto* (porto con me tutte le mie cose).

Anche tra i giovanissimi non mancavano i *megghj megghj* (gli eccellenti): tale era un certo Scommegna Antonio (uh, ma quanti Antonii capitavano su quel fatidico molo?!). Poco più che diciassettenne, nel 1947 aveva “saltato” il 3° Liceo Classico e superato l'esame di maturità! Più tardi, trasferitosi a Chicago, è assunto a luminare della geriatria, tanto che, ancora ben vitale, gli hanno intitolato un Istituto medico!

In conclusione, pare evidente la benefica azione stimolante de *l'ecqua ielt'* e *l'scitt'm'* (schietta, pura) sulla caratterizzazione della genuina barlettanità, a conferma del motto affisso alla locale Lega Navale, proprio al porto: “Il mare rende liberi” - da eccessivi condizionamenti, da paura dell'ignoto, da limiti di spazio e... di tempo!



Una vecchia immagine del porto negli anni Cinquanta

Quella bacchetta magica...

*“Accendere un fiammifero
vale infinitamente di più
che maledire l’oscurità”
(Don Tonino Bello)*

Anche a Barletta, di tanto in tanto, per fortuna, si può parlare di cronaca bianca, di belle notizie.

Martedì 16 e mercoledì 17 giugno è stato nostro (dell’Associazione Amici della Musica “M. Giuliani”) graditissimo ospite l’architetto Francesco Giulini, figlio del grande direttore d’orchestra Carlo Maria Giulini, che come tutti sanno, è nato nella nostra città il 9 maggio 1914, e che è morto cinque anni fa, esattamente il 14 giugno 2005.

Come è ormai consuetudine, ogni anno, nella ricorrenza dell’anniversario della morte del M° Giulini, viene celebrata una Santa Messa nella Cattedrale.

Quest’anno vi hanno partecipato due splendidi cori: il coro Scola Cantorum dell’Immacolata di Trinitapoli diretto dal prof. Domenico Virgilio, organista prof.ssa Anna Leone e il Piccolo Coro Stabile della “San Domenico Savio” composto dagli alunni del 4° Circolo di Barletta e diretto dall’ins. Maria Teresa Nesta con all’organo l’ins. Carla Superbo.

Cerimonia commovente e significativa e splendida omelia tenuta dal vicario mons. Pino Paolillo.

Ma il punto più alto della cerimonia è stato toccato quando, a messa terminata, l’architetto Francesco Giulini è salito sull’ambone per ringraziare tutti i partecipanti: aveva con sé uno splendido, unico, irripetibile, prezioso dono: la bacchetta da direttore con la quale il Maestro ha diretto i suoi ultimi concerti. E l’ha messa nelle mani del segretario dell’Associazione Amici della Musica, il quale, visibilmente commosso ha ringraziato per l’inatteso dono.

È una bacchetta “magica” del peso di appena 9 grammi ma che racchiude fatica e sudore, impegno e dedizione totale al servizio della musica.

Questa è stata una giornata da segnare con i “lapilli bianchi” (come descrivevano i romani le giornate particolarmente felici) per la nostra città.

L’augurio è che la cerimonia dell’anniversario diventi una consuetudine veramente sentita da tutti gli amanti della buona musica.

Giovanni Braccioforte



Il maestro Carlo Maria Giulini mentre dirige un concerto

Master Class di Pianoforte e Concerti

Il pianista Francesco Monopoli a Taiwan

Francesco Monopoli, un artista a tutto tondo che non smette mai di stupire per la sua versatilità e per la poliedricità dei suoi interessi.

Attivo come organizzatore della vita musicale della sua città, Barletta, a cui è molto legato, con una Stagione Concertistica che copre l’intero anno, ideatore di numerosi Concorsi Musicali Nazionali ed Internazionali che portano

nella città di Barletta oltre 3000 musicisti ogni anno, docente di assoluto prestigio presso il Conservatorio di Musica «N. Piccinni» di Bari, con numerosi allievi che si distinguono in vari Concorsi Internazionali, coordinatore dei Master che si tengono presso lo stesso Conservatorio e mecenate di giovani musicisti con concerti creati appositamente per mettere in luce le loro capacità, nonché «figlio prediletto» del grande Maestro Carlo Maria Giulini con il quale aveva creato una intensa amicizia e per il quale continua a nutrire sempre una grande ammirazione, dopo varie Master Classes tenute in questo periodo in Italia, è da pochi giorni partito per Taiwan dove terrà una serie di Master Classes e concerti sia come solista che in duo presso la “National Taiwan University” di Taipei, Taichung, Tainan, Kaohsiung e Changhua.

Una grande soddisfazione per la nostra città che, grazie alla continua e variegata attività di un musicista completo come è Francesco Monopoli, continua ad esportare, nonostante le difficoltà contingenti, l’immagine di Barletta e a far conoscere in posti così lontani la nostra cultura ricca di storia e tradizioni.

Un grazie particolare a questo artista che continua a far parlare di sé in tutto il mondo.



Il Maestro Francesco Monopoli

Ricordo di Giuseppe Di Lillo un eccellente germanista

Tra i numerosi barlettani che le vicende personali e le condizioni socio-economiche cittadine hanno spinto a costruirsi altrove un brillante avvenire, è certamente da annoverare il prof. Giuseppe Di Lillo (nato ad Osilo il 7 gennaio 1932 dai barlettani Vito e Angela Marino, e deceduto ad Avellino il 22 gennaio 2000). La data e il luogo di nascita di Giuseppe sono di per sé significativi dell’esistenza travagliata di tanti nostri concittadini che, tra i due conflitti mondiali emigrarono non più nella agognata America, ma in aree arretrate italiane e africane scelte dall’allora regime fascista come “il posto al Sole” delle masse proletarie nazionali.

Quasi non bastasse la durezza della situazione e la lontananza dalla comunità natia, la famiglia Di Lillo subì un altro colpo del destino: il piccolo Peppino ebbe un attacco di poliometite che lo ridusse claudicante, per il resto della vita! Rientrata la famiglia a Barletta nel secondo dopoguerra, l’adolescente studente ebbe modo di “scoprire” la lingua e la letteratura tedesca, frequentando di estate una zia tirolese; nacque in lui il bisogno di approfondire questa esperienza attraverso gli studi superiori e universitari. Laureatosi in lingue e specializzatosi in letterature germaniche all’Ateneo barese, Peppino instaurò una stretta collaborazione con la Università tedesca di Köln (Colonia) che s’intensificò dopo che il nostro Giuseppe ebbe conseguita la cattedra di lingua e letteratura tedesca nei Licei di Benevento e di Avellino e aver vinto il concorso per Ispettore Scolastico.

La sua eccellente competenza fu molto apprezzata negli ambienti ministeriali, tanto che gli venne affidato il compito di rappresentare il nostro Ministero della P.I. negli incontri ufficiali con i competenti organi centrali federali e dei singoli Lander (Stati federali) di Germania. Tali impegni perdurarono per vari anni, con grande apprezzamento da parte della Germania Federale, tanto che, a nome del



Rino Di Lillo con la moglie Maria Jandoli e il fratello Giuseppe

proprio Presidente Roman Herzog, conferì nell’aprile 1998 al prof. Di Lillo, la croce di Cavaliere al merito alla cultura di Germania, relativa all’Ordine Federale, per il suo contributo di ricerca e diffusione della cultura e letteratura tedesca. Molti furono gli apprezzamenti di letterati italiani e stranieri che coronarono il prestigioso conferimento; tra i tanti meriti, fu apprezzato quello di saper comunicare e far amare “la fluente voce poetica tedesca” ai nostri connazionali, secondo il detto oraziano “carmen ad Italos deduxsisse modos”. L’onorificenza, purtroppo, raggiunse il nostro “professore germanista in un periodo assai critico della sua vita, quando fu colto da un “controsarcoma osseo” che progressivamente lo immobilizzò e lo condusse al termine del suo percorso terreno. Comunque negli ultimi due anni, con il suo carattere forte, generoso, gioviale, combatteva le terribili sofferenze del male, continuando ad impegnarsi nei suoi studi sulla Riforma Scolastica Europea e per le attività di Presidente della Casa della Cultura di Avellino e dell’Associazione Culturale Italo-Tedesca). Metteva subito a loro agio, gli interlocutori con la sua voce suadente e le genuine risate che punteggiavano il discorso, quasi volesse esorcizzare il male che lo affliggeva e apprezzassero invece l’entusiasmo per il suo impegno. Al suo trapasso, il 22 gennaio 2000, furono in tanti a rimpiangerne le preclare qualità umane e professionali.



MARIA JANDOLI, PROMOTTRICE DELLA PRIMA ENOTECA CITTADINA

La vita sociale, economica e culturale di una collettività viene troppo spesso descritta, sotto l'ottica dell'azione di personalità eccellenti, messe in luce, nei vari specifici settori. Raramente ci si ricorda che il tessuto sociale è composto soprattutto da uomini e donne del popolo che, con opera diurna e pacata, conducono azioni e iniziative efficaci, e perciò meritorie di menzioni, per il bene e lo sviluppo generale. Un esempio concreto, riferito ai primi decenni del secondo dopoguerra (1950-1980) della città di Barletta è quello della sig.ra Maria Jandoli, trasferitasi dalla natia Irpinia, in matrimonio con G. Ruggero Di Lillo (noto nella nostra città come "Rino del Vino", per le pluridecennali battaglie pro-vitivinicoltura locale). La Jandoli comprese subito l'utilità non solo e non tanto familiare, ma cittadina, delle lungimiranti idee promozionali propugnate da "Rino". Pertanto, superando difficoltà economiche e un certo clima, canzonatorio nell'espressione ma, ottusamente conservatore, nella sostanza, dei viticoltori e degli operatori economici barlettani, dette vita ad un esperimento concreto di valorizzazione, dei nostri prodotti vinicoli.

Nel 1968, in via Barberini n° 4-6 Maria Jandoli avviò la prima Enoteca della città allo scopo non esclusivo (sebbene legittimo) di vendita, ma di promozione "culturale" enologica e conseguentemente di sviluppo dell'economia cittadina, anche per i risvolti turistici che ne sarebbero derivati.

Per comprendere appieno questa iniziativa (che oggi sembra ovvia), si deve tener presente che all'epoca non esisteva un approccio degustativo al consumatore, accompagnato da spiegazioni degli effetti organolettici e nutrizionali del buon vino in genere e del tipico vino in particolare. L'economia barlettana si reggeva ancora sull'attività agricola, ove era preminente il settore viticolo, a sua volta concentrato sulla produzione e vendita dei mosti e vini da "taglio", alle reti commerciali del centro-nord. Per non lasciare a quelle la "parte del leone", occorre innovazioni "in loco": propagandare i nostri vini locali; imbottigliarli e venderli al dettaglio; migliorare i processi di coltivazione per produzioni di qualità a D.O.C. o I.G.T. e altri tipici.



La signora Maria Jandoli

A questo tipo di acculturazione si dedicò l'esperto viti-vinicolo (sommelier enotecario e O.N.A.V., Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini) Rino Del Vino, mentre Maria, con i suoi modi dolci e suadenti, instillava un buon vino negli avventori dell'Enoteca (spesso la parola era equivocata, tanto che, alcuni entravano e chiedevano libri). Intanto si propagavano i principi di una gustosa e salutare bevanda che è il buon vino. Con il tempo l'Enoteca, così ben gestita, si trasferì in via Carli, 5 (medaglia d'Oro), mutando la denominazione in "FARMACIA PEI SANI" Enoteca Jandoli, una intitolazione praticamente allusiva, tanto da incuriosire il noto giornalista di RAI3 dott. C. Foschini,

che venne ad intervistare i gestori, dell'originale trovata e complimentarsi.

Iniziò una ottimizzazione profetica delle abitudini alimentari in comportamenti ecologicamente corretti, infatti l'Enoteca vendeva e consegnava anche a domicilio damigiane da 5 e 10 litri di vini a D.O.C. sigillati all'origine. Molti apprezzamenti invogliarono a proseguire quella "missione", venivano da commenti come: "Quando m'invitano a pranzo o a cena, il vostro vino a DOC me lo porto dietro" e altri "Stemmo ad un pranzo favoloso ma... il vino non era il vostro". Per questi e tanti altri incoraggiamenti, la sig.ra Jandoli si patentò e si organizzava, ogni pomeriggio con i figlioletti, il giovane aiutante e damigiane varie, in una vecchia giardinetta a consegnare i buoni vini a domicilio. Il locale della Jandoli offriva l'occasione per incontri "enoculturali" ed "ecoculturali", conditi e rallegrati dagli "assaggi guidati". Chiuse l'attività nel 1987.

Maria Jandoli terminò il suo viaggio terreno nel 2005, lasciando i figli Vito, professore di lingue e letterature straniere, Angela Raffaella, docente di grafica e Rino che continua la missione del "Vinismo che è biologia" e "Alcolismo che è patologia". Egli è sempre disponibile sia con il Comune sulla "Cultura del vino", sia con i giovani del Rotaract Club, molto ammirabili e lodevoli sulle iniziative prese verso i loro coetanei che vedono, all'uscita dalle discoteche, in condizioni non idonee per affrontare il viaggio in auto, per evitare le famosi stragi del sabato sera.

Michele Di Monte e Rino Di Lillo

SETTEMBRE 2009

Canne della Battaglia e il suo territorio

di Antonio Cilli

Ricordo ancora, quando negli anni '50, si andava a Canne della Battaglia con la bicicletta o con il carrettino per trascorrere una giornata di vacanza nella spensieratezza... si visitava la "Cittadella di Canne della Battaglia" avendo la possibilità di godere di quel bellissimo panorama che accarezzava il fiume Ofanto. Dopo si andava nei pressi della fontana monumentale di San Ruggero per dissetarci a quell'acqua sorgiva che sgorgava limpida e pura.

Questo e altro ancora ricordo di Canne...

La scoperta del territorio

Il 25 settembre 2004 in occasione della giornata Europea indetta dal Ministero per le attività culturali, dall'associazione artistico-culturale "Giuseppe De Nittis" in collaborazione con il presidente del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, Rag. Vitantonio Vinella, si svolse una gara estemporanea di pittura figurativa del territorio di Canne della Battaglia a cui decisi di partecipare. Tutti i partecipanti dovevano scegliere il luogo preferito da ritrarre sulla loro tela... io scelsi la storica fontana di San Ruggero.

Dopo essermi posizionato ai piedi della fontana, presi i cavalletti, la tela ed i colori per cominciare l'opera ma presto mi accorsi di aver dimenticato l'elemento fondamentale: i pennelli!

Provai all'improvviso un senso di smarrimento ma fortunatamente ebbi l'idea di ritornare alla "Cittadella" per chiederli in prestito ad un mio caro amico pittore.

Quest'ultimo fu molto gentile ma purtroppo me ne poté prestare solo uno. A questo punto cominciai a sentirmi sfiduciato ed ebbi l'istinto di ritirarmi ma poi, l'amore per la pittura e la fiducia in me stesso richiamarono la mia attenzione facendomi tornare coraggioso alla mia postazione per cominciare l'opera.

Quel giorno era una tipica giornata autunnale, tutto era perfetto tranne il fatto che avevo un solo pennello tra le mani... ma il mio coraggio e la mia passione mi furono da guida durante tutta l'esecuzione dell'opera. Dipinsi il tetto del cielo e cominciai a creare le sfumature con le mie dita che in quell'occasione furono i miei unici strumenti di lavoro. Mentre l'opera cresceva mi resi conto di aver creato degli effetti luce eccezionali che resero il mio quadro una vera opera d'arte.

Era ormai pomeriggio ed io mi sentivo soddisfatto del risultato ottenuto anche perché l'oggetto della mia opera era la meravigliosa fontana che mai nessuno aveva ritratto.

Mi avviai verso la stazioncina di Canne della Battaglia dove c'era la giuria con tutti gli altri partecipanti e durante il tragitto incontrai un mio carissimo amico pittore, Borgiac, che apprezzò molto la mia tela e l'originalità con cui l'avevo creata.

Poco prima che la giuria valutasse la mia opera, mi accorsi che mancava la mia firma, così con un rametto secco la apposi sulla mia tela.

Ricordo ancora la forte emozione che provai quando la giuria, dopo essersi riunita, proclamò il vincitore della gara... ero proprio io.

Io che non volevo continuare e mi feci prendere dallo sconforto mi ritrovai ad essere il vincitore e a ricevere i complimenti di tutti che accolsi con gioia ed un pizzico di orgoglio.

La voglia di conoscere il territorio

Nei giorni successivi alla gara pensavo con nostalgia al territorio di Canne della Battaglia... volevo conoscerlo di più, esplorarlo e riscoprirlo. Così cominciai a vivere quei luoghi, ad imbarcarmi nelle masserie ormai malridotte, a percorrere i meravigliosi viottoli, ad ammirare i campi di grano abbelliti dal meraviglioso rosso dei papaveri. Vedevo una natura viva di mille colori e fu proprio questa visione che mi spinse a riversare sulle mie tele tutta quella bellezza.

Incominciai, così, a dipingere dando vita alla mia passione per il territorio di Canne della Battaglia. Ad oggi, ho creato svariate opere come la "Masseria Antenisi", "Masseria di Canne", "Masseria la Boccuta", "Primavera a Canne", "Panorama con la stazioncina", "Stazioncina di Canne", "Il Ceppo sulla collina", "Arco delle Basiliche", "Collina con Fontana di San Ruggero", "Panorama della Cittadella", "Masseria Olivolla" e "Passeggiata col carretto".

La mia voglia è quella di continuare a scoprire il territorio di Canne della Battaglia e di documentarlo e tramandarlo attraverso le mie opere perché ritengo sia un patrimonio di tutti di un altissimo valore culturale, civile e umano che va salvato e difeso.



Antonio Cilli, Canne della Battaglia. Esplorando il suo territorio, olio 70x50 cm.

SETTEMBRE 2009

Aria di Mitteleuropa al "Barletta Host"

Passaggio di consegne al Club Lions Barletta Host, per l'anno sociale 2009-2010, fra Antonio Ruggiero e Walter Wille-Kollmar, giovane medico odontoiatra di Monaco di Baviera, ormai barlettano di adozione

di **Carmen Palmiotta**

Si respira aria di Mitteleuropa al Club Lions Barletta Host. Walter Wille-Kollmar - odontoiatra di Monaco di Baviera, ormai 'adottato' dalla città di Barletta, dove vive e lavora da oltre un decennio, insieme alla moglie Rossella e alle due figlie, Laura e Ludovica - succede ad Antonio Ruggiero alla guida del Club per l'anno sociale 2009/2010. Giovane, dinamico, simpatico, Walter Wille-Kollmar porta una ventata di novità nel club più glorioso e antico di Barletta (ha festeggiato lo scorso anno il cinquantenario).



Walter Wille-Kollmar

Una novità, una modernità, che s'innesta nella tradizione di questo Club che mi onoro di presiedere ha dichiarato subito Wille-Kollmar, che non è un neofita e conosce bene il 'mestiere' di Presidente, avendo ricoperto la carica prima nel Leo Club di Monaco di Baviera e poi ricoprendo anche le cariche di Presidente Distrettuale della Baviera e, in Europa, di Ambasciatore Leo Clubs per la Germania.

E di molti ex-Leo si è circondato nel Consiglio Direttivo (vedi Box) perché è importante portare nella realtà e nella quotidianità del club l'esperienza fatta da giovanissimi, lo spirito che si è acquisito e maturato, la freschezza che si ricorda per sempre. Insieme faremo le iniziative di questo mio anno sociale, insieme vogliamo porre le basi per portare avanti un programma che non può esaurirsi nel giro di un anno, quanto dura un turno di presidenza.

Vuoi raccontarci il programma della tua presidenza?

A grandi linee, molta attenzione al territorio, ricerca di espressione e valorizzazione delle sue potenzialità, che sono tante. Ho imparato ad apprezzare la terra in cui vivo, la sua gente, i colori, i profumi. Ma c'è da fare ancora molto, moltissimo, e io credo fermamente che un'associazione come la nostra possa e debba innestarsi in questo processo di attualità, con iniziative propositive e vicine alla gente. Spesso infatti si verifica una specie di frattura fra i componenti dei vari clubs e la cosiddetta 'gente comune'.

E questo, a mio avviso, va assolutamente corretto, reimpostato. Le associazioni che fanno services, come i Lions, traggono il loro significato e acquistano valore aggiunto proprio grazie all'innesto nel tessuto sociale e culturale del luogo in cui operano. Non si chiede a tutti di diventare Lions, si chiede ai Lions di avvicinarsi e di essere utili a tutti il più possibile.

Più in dettaglio, quali sono le priorità del tuo programma?

Un'attenzione particolare al turismo, ai giovani, al lavoro, alla prevenzione della salute (a questo proposito, è in cantiere una festa che coinvolgerà tutta la nuova provincia) e alla prevenzione delle piaghe sociali come alcool e droga, soprattutto fra i nostri ragazzi. E poi, sempre a proposito di giovani, una cura particolare nei confronti dei nostri Leo [giovani fino a 29 anni, n.d.r.], con l'ingresso di tanti nuovi soci che potranno fare esperienza di associazionismo, di vita di club, ma anche tanti incontri con i loro coetanei europei, in un'ottica di educazione permanente e di conoscenza reciproca.

Posso farti una domanda un po'... pepata?

Certo.

Non temi che i Lions di età anagrafica più matura e di esperienza più lunga possano sentirsi un tantino messi da parte?

Come ho detto prima, il Barletta Host è un club di tradizione che s'inserisce con intelligenza nella modernità, e dunque nessuno può pensare di fare a meno dell'esperienza, del lavoro e dei preziosi consigli di chi opera da tanto tempo nel club. I soci 'veterani' sono presenti, oltre che nel Comitato dei Proviviri, nella Commissione Soci, nel Collegio dei Revisori dei Conti, e saranno presenti anche nelle diverse Commissioni che andremo a costituire.

A proposito di Commissioni, ho sbirciato una Commissione Gemellaggi.

Sono contento che hai sbirciato, questa è una cosa che mi sta molto a cuore. Fra le iniziative previste c'è infatti anche il gemellaggio fra la città di Barletta e Mies Bach-Holzkirchen, località dell'Alta Baviera. Siamo uniti da Federico II, e l'occasione è ottima per scambi culturali, enogastronomici, turistici. Una delle prime attività che faremo sarà la partecipazione all'OctoberFest, poi ospiteremo ancora una volta i tedeschi al sole di Puglia.

La presidenza mondiale Lions è quest'anno affidata a un tedesco, come te.

Sì, Wirfs. Questa è una coincidenza bellissima e molto ben augurante per me, una specie di gemellaggio ideale, visto che ogni volta che ci ritroveremo per un incontro saranno eseguiti l'inno tedesco e quello italiano. E poi la presidenza Wirfs è importante perché riporta un europeo alla massima carica Lions, dopo oltre quindici anni di vacatio dell'Europa e di preponderanza americana.

Un service a cui hai pensato in particolare?

Più che un service, si tratta di un progetto di lungo respiro, che avrà bisogno di molte risorse umane e finanziarie, che andremo a individuare e veicoleremo. Tengo moltissimo a questo progetto, a proposito di valorizzazione e salvaguardia del territorio: si tratta del recupero dell'ultimo 'trabucco' barlettano, che sorge sul molo foraneo di levante, un'opera di rara bellezza e peculiarità, icona dell'identità cittadina. Che vuoi, ormai sono un po' barlettano anch'io...

Consiglio Direttivo Lions Club Barletta Host Anno Sociale 2009/10

Presidente: Walter Wille-Kollmar
 Consorte del presidente: Rossella Mascolo
 Immediato Past Presidente: Antonio Ruggiero
 1° Vice Presidente: Antonella De Martino
 2° Vice Presidente: Antonio Diviccaro
 Segretario: Rosanna Nardiello
 Tesoriere: Massimo Berardi
 Cerimoniere: Emanuele Tatò
 Consiglieri: Savino Piccolo, Alfonso Palumbieri, Antonio Luzzi, Nicola Lapi, Francesco Gianfrancesco, Isa Tarantini Carpentiere
 Leo Advisor: Salvatore Liddo
 Addetto News e Stampa: Antonio Giangrasso
 Addetto Pubbliche Relazioni: Antonella Liddo



EMMETI OFFICE

by mobilificio torinese s.r.l.

ARREDAMENTI PER UFFICI • ENTI PUBBLICI • OSPEDALI • COMUNITÀ
 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI IN GENERE

70051 Barletta (BT) via Foggia, 165 tel. +39 0883 510402 fax +39 0883 510392

GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MARY TIEMPO LIBRE

in collaborazione con:



Capitan Ruggiero
vi aspetta!

Il motopesca "NAP"
organizza:

Passeggiate in barca,
anche serali, con degustazione

Battute di pesca professionale

Accompagnamento subacqueo
con istruttore

NOVITÀ!
PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA

Aperto tutti i giorni
a pranzo e cena

**PESCATO &
MANGIATO**



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

Scuola

De Nittis Times numero cinque

di Raffaella Delpiano

Al termine dell'anno scolastico 2009, ha visto la luce il numero cinque del bollettino allestito dalla scuola media "De Nittis". Diretto dal dirigente scolastico, prof. Andrea Messinese, l'annuario si vale di un nutrito supporto di redazione, le docenti A. M. Damato e A. M. Cuonzo e per il coordinamento le docenti S. Borcaccino, A. M. Damato e M. R. Grimaldi. A corredo della pubblicazione, numerose fotografie e una eccellente grafica.

Talvolta i giornalini scolastici si limitano ad una serie ininterrotta di servizi giornalistici senza capo e senza coda, per il solo gusto di scriverli (chi capita capita) e di stamparli. Mentre questi numeri della "De Nittis" sono ricchissimi di spunti intelligenti, una serie di servizi interessantissimi, ma, quello che più conta, organici ad un progetto complessivo che è quello di realizzare sì un numero speciale, ma al tempo stesso una rendicontazione dell'anno scolastico appena trascorso. Un'idea brillante e di sicuro impatto sugli alunni, sui genitori e sullo stesso corpo docente.

E allora, per averne una conferma, diamo un'occhiata al sommario. Dopo il messaggio del dirigente Messinese, due pagine dedicate all'Europa, con un reportage sul viaggio compiuto dalle classi 3^a C e 3^a E a Strasburgo; quindi un articolo sulla lingua italiana e il resoconto di una visita dei ragazzi della 2^a C a Palazzo di Città, in un incontro col sindaco Maffei.

Ancora un servizio sull'orientamento scolastico con numerosi diagrammi a colori e il riporto dei dati circa le preferenze degli alunni della media "De Nittis" verso gli istituti scolastici superiori negli ultimi tre anni (sia detto per inciso, la preferenza è sempre per l'indirizzo classico, ma con una progressiva propensione, nell'ultimo anno, per lo scientifico). Quindi l'esito di un interessantissimo questionario, con una serie di stimolanti domande ai genitori degli allievi e alcuni articoli di ex alunni della "De Nittis", fra cui uno di Gabriella Messinese, della quale abbiamo rintracciato una lettera al direttore (Alfredo Gallerati) su un vecchio giornalino della scuola ("Ciao, il giornale dei ragazzi", n. 2, dic. '93/gen. '94).

E ancora, il resoconto di una giornata all'Archivio della Resistenza e della Memoria ed altre esperienze didattiche, come una lezione del dirigente Messinese sulla "libertà" prendendo spunto da un passo del filosofo greco Platone; e poi, una visita al caposaldo Cittiglio (sulla Barletta-Margherita) che ricorda un episodio del settembre '43 a Barletta.

E, in omaggio a De Nittis, l'allestimento di una mostra sul grande artista barlettano, a cura del prof. A. Piccolo. Quindi la relazione di due gite scolastiche, una a Galatina e l'altra a Roma, con tante fotografie. Una fra le più interessanti iniziative della scuola. (12 febbraio), è stata la visita alla mostra della satira di Gian Battista Chieffi, che ha lasciato nei ragazzi una durevole impressione. E poi - intelligente idea - l'intervista impossibile, questa volta a S. Paolo, in occasione delle celebrazioni della chiesa del grande apostolo...

E per finire (ma abbiamo dovuto trascurare qualche altro servizio giornalistico per mancanza di spazio), l'angolo della poesia, con ben nove liriche, tutte molto ispirate e su temi estremamente attuali. La rivista si conclude con un cenno politico amministrativo di grande impatto sulla città, le votazioni per decidere il nuovo, anzi, il primo presidente della provincia BAT, cioè Barletta-Andria-Trani.



Lo Stradone compie trent'anni

Ogni mese, da trent'anni, nelle edicole di Corato è presente LO STRADONE, mensile fondato dal grande sacerdote e giornalista Padre Emilio d'Angelo. La sua forte personalità e la schiettezza dei suoi interventi hanno segnato la cronaca e la storia della nostra Città, caratterizzando il giornale da lui diretto. A trent'anni dalla sua nascita, LO STRADONE continua a conservare lo stesso spirito e la stessa missione: la giovane redazione che lo compone tratta le anomalie e i punti di forza della nostra città, nel rispetto di regole giornalistiche, quali esattezza e originalità delle informazioni, chiarezza esplicativa e concisione.

Il Cda della Società Editoriale CIVITAS s.r.l. ha deciso di dedicare un anno alla riflessione ed al rilancio della testata, che dopo un opportuno riposizionamento affronterà un nuovo cammino, mantenendo l'autorevolezza di sempre anche attraverso l'ausilio delle più recenti tecnologie digitali.

Le tappe più significative di quest'anno di festeggiamenti, orientati a ricordare LO STRADONE degli esordi (il suo fondatore, i suoi primi collaboratori, le sue battaglie, ecc.) e a presentare i nuovi progetti che la testata coratina intende realizzare, riguardano:

- la costituzione di un Comitato promotore, costituito da tutti gli ex Sindaci di Corato unitamente a qualche collaboratore iniziale del giornale;
- acquisizione in forma multimediale dell'immenso patrimonio cartaceo custodito in archivio;
- realizzazione di almeno quattro eventi in cui sarà affrontata la storia di Corato negli ultimi trenta anni, vista attraverso le notizie riportate sullo Stradone, con la realizzazione di specifici supporti informatici tipo CD o DVD. I temi affrontati saranno: Sport, Politica, Economia, Associazionismo e Vita cittadina.

Per poter realizzare quanto sopra il Cda ha stabilito una partnership con la società informatica Thule, costituita da tre giovani professionisti coratini: Aldo Musto, Vincenzo Quinto e Giuseppe Galise, i quali sono risultati vincitori del concorso regionale "Principi Attivi" nell'ambito dell'iniziativa "Bollenti Spiriti". In sintesi il progetto consiste nello sviluppo di una libreria digitale per la condivisione della conoscenza storica, del patrimonio culturale e delle informazioni sul territorio.

Il Presidente Cda CIVITAS
Dr. Domenico Tarantini



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Cataldo Musto di "Thule", l'ex sindaco Sergio Quatela, l'ex sindaco e presidente del Comitato promotore Ruggiero Fiore, il presidente Cda CIVITAS Domenico Tarantini, l'ex sindaco Mario Modesti, l'ex sindaco Aldo Sciscioli e il coordinatore editoriale Domenico Fino).

Nell'arte ferrosa di Giuseppe Paolillo rivive "Piripicchio", lo Charlot di Puglia

L'opera è stata presentata con successo alla Galleria "Maestri Gallo" del Teatro Comunale di Barletta, nell'ambito della 13ª edizione della Rassegna d'Arte "Premio Barletta Provincia"

di **Franco Lamonaca**

Quando un'opera d'arte riesce a dare una profonda sensazione emotiva - oltre che destare interesse strutturale - vuol dire che l'artista ha espresso efficacemente la sua creatività, riuscendo a trasmettere qualcosa di così sensibile che va al di là della solita convenzione quotidiana. In questa connaturazione, la materia si rivela quasi animata, assumendo valori propri d'inedifabile catalogazione, ma ben caratterizzati dalla particolare forza espressiva voluta dall'autore.

Tale qualificazione, si addice eccellentemente al lavoro plastico di Giuseppe Paolillo, artista barlettano autodidatta che, bravo nel trattamento del ferro - grazie all'esperienza acquisita da una ben rinomata tradizione familiare di maestri fabbri - con la sua preponderante abilità realizza opere di valida fattura artistica, la cui tecnica compositiva risulta essere del tutto personale.

Troncatura, forgiatura, battitura, saldatura, limatura, lucidatura, sono tanti significativi momenti di un unico processo creativo, il cui impegno manuale e intellettuale, imprime alla materia ferrosa desiderate volumetrie di forme giustamente pensate, studiate e sviluppate con amorevole cura e certissima ricerca.

Il risultato è sorprendente: il metallo così caparbiamente lavorato assume una stupenda volitività che lo fa sembrare privo della sua naturale gravità e durezza, apparendoci ora come se fosse cartapesta.

Questa meravigliosa metamorfosi, viva di fervida sensibilità e immaginazione, dona ad ogni opera la preziosità di quel magico fascino, che fa giustificare e distinguere una vera manifestazione d'arte, qual è appunto quella di cui stiamo trattando.

Peppino Paolillo vive e ci fa vivere questo miracolo d'arte con spontanea semplicità, trasmettendoci pacati stati d'animo in una toccante esaltazione di mistici silenzi, estranei alla caotica realtà che ci circonda.

E nel silenzio meditativo di religiosa spiritualità di tante sue opere, che ci raccontano di cose arcane e di buona speranza, ecco rianimarsi una cara figura della nostra più genuina cultura popolare, in tutta l'esuberante gestualità che la caratterizzava: "Piripicchio", al secolo "Michele Genovese", nato a Barletta il 5 luglio 1907 e deceduto a Bitonto il 1° agosto 1980.

Definito lo "Charlot di Puglia", era un estroso attore comico di strada popolarmente noto, e che Paolillo ce lo fa rivivere in tutta la sua eleganza e simpatia su un "ritaglio" di nostre chianche, - un simbolico pezzo di strada che gli faceva e gli fa da palcoscenico - virtuoso nell'incendere sicuro del suo passo e l'accattivante suo saluto; con bombetta, bastoncino e frac con l'immane garofano all'occhiello.

L'opera, ad altezza naturale, pesante circa due quintali, ha richiesto due anni di lavoro ed è stata ufficialmente presentata alla Galleria "Maestri Gallo" del Teatro Comunale Curci di Barletta, nell'ambito della 13ª edizione della Rassegna d'Arte "Premio Barletta Provincia", a cura del sottoscritto.

Questa statua/monumento è certamente un'opera che merita attenzione e che va considerata non solo per la sua valenza artistica, ma anche come significativa memoria della nostra storia, della nostra cultura, della nostra tradizione.



"Piripicchio", statua in ferro realizzata dall'artista barlettano Giuseppe Paolillo

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

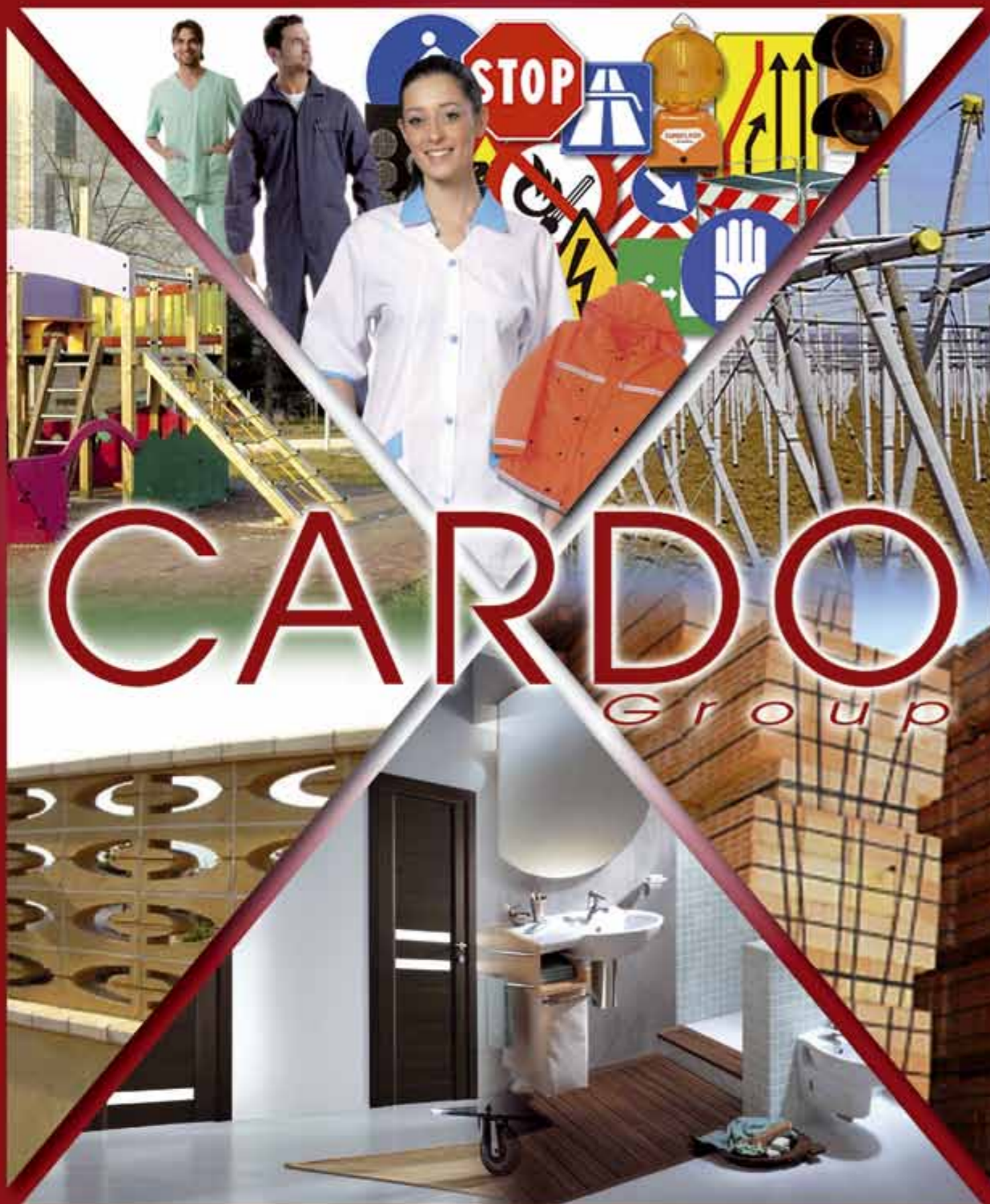
Punto A
Servizi bancari su misura per artigiani e le Piccole e Medie Imprese
Artigiancassa

ARTIGIANFIDI
BARLETTA
Soc. Coop. a.r.l.

a
Adesione alla Confartigianato

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@iscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEI PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Tranò-Andria - S.Vic. Petruro
Tel. e Fax: 08831 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04009010722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sant'e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

vent'anni rotas

un impegno per la cultura

www.editrice rotas.it

L'angolo della poesia

Per l'Assunta

di Antonella Pedicelli

*"Bianca, come la perla
gestante
tra le braccia
del nostro mortale
tempo,
tale
è la pupilla
del lume
che l'Assunta
volge
al benigno mar,
riflettendo
in esso
del Ciel
il mistico canto.
Corteggiata
dai nobili
Crociati,
nel mistero
di un calice sacro
reca i segni
dell'intimo divin
perdono
e scrive
pagine
d'amore
nella storia di
Barletta".*



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde	800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
----------------------------------------	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Mennuni
Officine Meccaniche
di Mennuni Giovanni S.A.S.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture -
Apparecchi - di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a cingola

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)

Lavorazioni su macchine utensili

www.ommsas.com ommsas@libero.it



ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009
BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.33* 5.44* 5.58 6.06* 6.21* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07* 7.25 7.30 7.45* 7.55 8.21* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43* 12.25 12.30 12.43* 13.16* 13.22 13.42 14.40 15.03* 15.10 15.30 15.44 16.03* 16.38* 16.50 17.00* 17.36 17.45* 18.01* 18.26 18.44 19.27 19.38* 19.44 19.59* 20.30 20.45* 21.54* 22.29* 22.48 22.50
 Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.40 5.10* 5.20 5.35* 5.55 6.10 6.25 6.49* 7.10* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13* 11.20* 11.43 12.03* 12.19 12.30 12.58* 13.03 13.30 13.44* 14.10 14.25 14.30 15.13* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22* 20.29 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.59* 23.14 23.38* 23.59*

Da Barletta a Foggia: 0.11* 0.44* 1.02* 4.49 5.26 5.47* 6.14* 6.43 6.59 7.20* 7.32 7.53* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49* 12.00* 12.48* 13.13 13.29* 13.51 14.14* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16* 21.31 21.38* 21.55 22.11* 23.07 23.32* 23.59
 Da Foggia a Barletta: 4.03* 4.53* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33* 6.40 7.04* 7.10 7.47* 7.55 9.55 10.10 11.14* 11.31 11.58 12.00 12.44* 13.00 13.34* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15* 16.52 17.14* 17.27* 18.00 18.48 19.07* 19.24* 20.00* 21.22* 21.57* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK
 * = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI SETTEMBRE e OTTOBRE e '09

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

26-27 Settembre		5-6 Settembre	
TURNO A	24-25 Ottobre	TURNO B	3-4 Ottobre
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

12-13 Settembre		19-20 Settembre	
TURNO C	10-11 Ottobre	TURNO D	17-18 Ottobre
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.30	10.30		18.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00		19.30
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi	18.30		9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	20.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.30
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00	
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30	18.30
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30		18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
SS. CROCIFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



Banca Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

Fido in conto corrente

fino a 3 volte l'importo dello stipendio accreditato

Tasso a partire dal 6,90% (*)

(*) TAEG 8,03% calcolato su € 10.000 della durata 12 mesi. Parametro Euribor 3 mesi al 30/06/2009. Spread 5,80%

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38

Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
pa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa